



una linea a cent'anni

Terre di Asolo e Monte Grappa



hi&slow-trekking



## ITINERARIO 27CASTELLI più Due ROCCHE Terre d'Asolo e Monte Grappa

### PROGETTO DEFINITIVO



... una storia che affonda le sue radici nel mito di Ezzelino da Romano e dei suoi vicini, signori di castello prima e dopo di lui e che aleggia ancora, tra torri e vedette, sugli innumerevoli colli e villaggi pedemontani

#### COMUNI INTERESSATI



COMUNE DI MASER



CRESPANO DEL GRAPPA



COMUNE DI ASOLO



COMUNE S. ZENONE DEGLI EZZELINI



COMUNE DI FONTE



COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA



COMUNE DI CASTELCUOCO



COMUNE DI CORNUDA



COMUNE DI MUSSOLENTE

PROGETTISTA INCARICATO  
ARCH. FIORENZO BERNARDI



COLLABORATORE  
ARCH. MICHELE POTOCNIK



## 01 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DATA: 20/03/2018

# INDICE

<b>1. Premessa</b>	2
<b>2. Obiettivi generali del progetto</b>	3
2.1 <u>Ulteriori possibili fasi di sviluppo dell'idea-progetto</u>	3
2.2 <u>L'evento, l'appuntamento annuale (Fase 3)</u>	4
2.3 <u>L'associazione pro-loco territoriale (Fase 4)</u>	4
<b>3. Sintesi dell'idea-progetto Fase 1</b>	4
3.1 <u>Descrizione e motivazioni di visita</u>	5
3.2 <u>Ambiti di intervento</u>	5
<b>4. Riferimenti all'attuale quadro della rete per la ciclabilità turistica</b>	6
4.1 <u>Gli itinerari esistenti:</u>	6
Anello del Veneto	
Bici in vacanza	
Anello del Grappa	
Sui sentieri degli Ezzelini	
Ciclopista del Brenta-Valsugana	
Percorso delle DueRocche	
4.2 <u>Il Masterplan del "PARCO CICLABILE ASOLO-GRAPPA"</u>	7
4.2.1 <u>l'accessibilità e i servizi "Bike-stop"</u> (rif. Rel. Mastserplan par. 3.2.2)	9
4.2.2 <u>Strategie</u> (rif. Relazione Masterplan par. 3.3.2)	10
4.2.3 <u>Azioni di pianificaizone e programmazione</u> (rif. Rel.Masterplan par. 3.4.1)	10
4.3 <u>Riferimenti a livello regionale veneto per:</u>	12
<b>5. Interventi di progetto</b>	13
5.1 <u>Tipo di intervento</u>	14
<b>6. Compatibilità con gli strumenti urbanistici</b>	14
6.1 <u>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)</u>	14
6.2 <u>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)</u>	15
6.3 <u>Strumenti urbanistici comunali (PATI- PAT-PRG)</u>	16
<b>7. Vincoli</b>	16
7.1 <u>Rete Natura 2000</u>	16
7.2 <u>Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004)</u>	17
7.3 <u>Coerenza con gli obiettivi turistici Regionali</u>	17
<b>8. Il preventivo di spesa</b>	17
<b>9. Particolari costruttivi</b>	18
9.1 <u>SCHEMI DI SEGNALETICA – 1</u>	
9.2 <u>SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI INSTALLAZIONE VIEW-POINT – 2</u>	
9.3 <u>SCHEMA ESEMPLIFICATIVO FINESTRE DI PAESAGGIO – 3</u>	
<b>10. Segnaletica cicloturismo, escursionismo e turismo equestre–Reg.Veneto...</b>	22
<b>11. Documentazione fotografica</b>	

## 1. Premessa:

L'intervento si propone di migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale in coerenza con la politica turistica regionale. In particolare si prevede il recupero e la valorizzazione di ambiti naturali o di antica antropizzazione ora in parte dismessi e naturalizzati, migliorandone la visibilità e l'accessibilità, ove consentita, mediante indicazioni, descrizioni ricostruzioni grafiche, mediante apposite tabellazioni, bacheche e "finestre di paesaggio".

L'intervento rientra negli obiettivi della misura 7.5.1 de Piano di Sviluppo Rurale per il Veneto, *"Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali"*, di cui al bando di cui al punto "1.2 Obiettivi", poiché: intende stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali mediante la valorizzazione di risorse storico-culturali, paesaggistiche, eno-gastronomiche del territorio in relazione al cicloturismo "lento", quale volano per uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio.

La motivazione principale dell'idea progetto che ha quale tema dominante il paesaggio, consiste nella ricerca, tanto per l'Unione Montana che per IPA -Terre d'Asolo e Monte Grappa, di un denominatore comune che possa portare alla consapevolezza di una identità condivisa nella popolazione del pedemonte asolano.

Attraverso la riscoperta della Storia e delle vicissitudini che hanno determinato, modificato, e strutturato non solo il carattere del paesaggio, ma anche della popolazione che lo abita, si matura la consapevolezza che la conoscenza del proprio ambiente, in quanto ambito vitale, non può prescindere da uno sviluppo armonico del territorio, compatibile con le risorse naturali e dovrà pertanto avvenire limitando lo spreco di quella risorsa che sappiamo non essere infinita.

In una società del lavoro che possiamo già definire post-industriale e si sta caratterizzando nella direzione di un terziario avanzato, il paesaggio del pedemonte asolano, nelle sue molteplici declinazioni, potrebbe generare una occupazione sostenibile, indirizzata alle nuove generazioni, in un settore di limitato impatto ambientale quale quello turistico che si alimenta di emozioni, attraversando paesaggi il più possibile integri, magari in alcuni punti da restaurare, ma ancora ricchi di fascino. Il territorio dell'asolano è sicuramente in grado di suscitare ancora sottili suggestioni e scoperte inattese e proprio per questo appetibili da un turista che ha già sperimentato lo stress del turismo di massa e quindi può apprezzare le atmosfere rarefatte di un tramonto alle pendici del Grappa o la sequenza dei colli di Monfumo che inquadrano la Rocca d'Asolo e i colli ezzeliniani che sfumano in direzione della valle del Brenta.

Nella parte degli allegati alla presente relazione, dedicata agli apparati documentari storico fotografici abbiamo cercato di documentare, gli aspetti salienti dei caratteri del paesaggio mediante le suggestioni fotografiche e iconografiche tramandateci da pittori, scrittori e storici che si sono occupati e hanno subito il fascino del territorio del pedemonte dell'asolano.

### Gli insediamenti castellari

Gli insediamenti castellari o siti fortificati sono presenti nella pedemontana fra Brenta e Piave già dal X° secolo. Dopo la caduta di Ezzelino il tiranno molti di essi vengono

distrutti dai Veneziani che temono altre rivolte (v. allegati).

Alcuni siti sono stati oggetto di indagine archeologica, altri presenti con permanenze talvolta consistenti e talvolta ridotti a ruderi, sono a malapena riconoscibili o del tutto scomparsi. Questi, identificabili spesso solo attraverso i toponimi che sopravvivono anche nella cartografia attuale meriterebbero una specifiche indagini archeologiche e azioni di salvaguardia per impedirne la perdita totale.

Emblematica è la loro posizione. Normalmente sopraelevata su un colle o sulle pendici del grappa o sul versante sud dei colli asolani, costituirono un tempo una condizione privilegiata per il controllo del territorio, ed ora per l'osservazione del paesaggio circostante.

Punti di riferimento fondamentali nella percezione paesaggistica anche da media e lunga distanza sono la rocca d'Asolo e la Rocca di Cornuda.

Relitti architettonici sopravvissuti l'uno per la potenza della cinta muraria in sommità del monte Ricco e l'altro perché trasformato in santuario.

La Rocca di Cornuda continuò la sua funzione di osservatorio ad est lungo l'asta del Piave anche durante la Grande Guerra, tant'è che ne uscì semidistrutta. La chiesa in sommità fu ricostruita nel dopoguerra.

Altri siti castellari risultano ancora riconoscibili per la presenza di torri trasformate in campanili o per resti di murature che spuntano tra la vegetazione.

## **2. Obiettivi generali del progetto:**

Attraverso specifiche azioni il progetto generale, che sarà articolato in più fasi, si propone:

- La lettura-scoperta dei caratteri identitari del territorio e del paesaggio del pedemonte del Grappa nell'escursione indirizzata su percorsi selezionati.
- La possibilità di visita effettiva di siti sede di rocca, castello e/o "bastia" nei sec. XIII-XIV, in parte segnalati come luoghi raggiungibili da itinerari stradali turistici provinciali (MARCA STORICA, Il feudo degli Ezzelini), ma di fatto in gran parte non accessibili (proprietà private), o non visibili/visitabili per la folta vegetazione, spesso incolta, sui ruderi e sulle relative alture,
- Mettere in luce dei reciproci rapporti visuali tra i siti fortificati, sede di rocca, castello e/o "bastia" nei sec. XIII-XIV oggi sottesi, mediante interventi di land-art, land-watching. Tali interventi saranno oggetto di specifiche azioni progettuali.
- Il recupero della integrità paesaggistica del comprensorio pedemontano, quale ambito omogeneo di paesaggio, mediante recupero qualità intrinseca della forma-panorama con interventi di restauro, mitigazione ambientale.
- Dare maggiore visibilità e diffusione al revival paesaggistico e rievocativo dell'incastellamento medievale diffuso, caratteristico di quest'area per il frazionamento in micro-feudi, ripreso per un breve periodo a fini egemonici dal casato dei Da Romano con gli Ezzelini e durante le guerre veneto-carraresi prima della definitiva smilitarizzazione veneziana

### **2.1 Ulteriori possibili fasi di sviluppo dell'idea-progetto**

#### **La sistemazione dei siti castellari (Fase 2)**

- Pendii ammantati di prati verdi o mantenuti a "fratta" riporteranno al senso antico dei colli incastellati, vere e proprie fortezze naturali, talvolta sagomate con gradoni,

spalti e fossati. Dalle cime delle alture dove il bosco ha preso il sopravvento sui ruderi spunteranno le vedette, torri-osservatorio stavolta non postazioni di guardia, ma belvedere panoramici sul paesaggio e per il birdwatching dell'avifauna migratrice.

- Potranno ospitare, oltre ad un'area sosta, "centri-visita" dotati di servizi di accoglienza, come il ristoro (bici-grill) o servizi di ospitalità (alberga-bici/ospita-bici), assistenza tecnica e meccanica (bike service), possibilità di visita aggiuntive come il belvedere sulle sommità collinari o su torri e campanili attrezzati.

- Potranno essere posizionati direttamente sul tracciato dei percorsi o raggiungibili con minime digressioni, ma anche con digressioni più lunghe (a volte anche solo pedonali) per arrivare a mete turistiche e paesaggistiche imperdibili, o attrattori "minori" come punti panoramici, siti storico-monumentali (con aree archeologiche, ruderi, siti castellari privi di edifici, con esterni di edifici, interni disponibili all'uso, ecc.) o strutture ricettive specializzate (all'esterno o all'interno dei siti).

## 2.2 L'evento, l'appuntamento annuale (Fase 3)

### LA NOTTE DEI CASTELLI

Per una sola notte, grazie a raggi verdi laser che daranno il via alla sequenza di fuochi d'artificio, i colli dei castelli oggi nascosti dalla vegetazione torneranno a dare segno di sé, i campanili degli antichi villaggi, soggetti ai signori dei castelli, e nuove torri di vedetta si accenderanno di luce, rispondendosi gli uni agli altri, mentre in fila le fiaccole degli armati saliranno le alture fino ai ruderi dei fortilizi medievali per riprendere le posizioni di guardia delle "cernide" castellane, istituite da Ezzelino III da Romano quando verso la metà del XIII° secolo conquistò l'intero pedemonte propter metum et per forciam.

## 2.3 L'associazione pro-loco territoriale (Fase 4)

### LA CERNIDA DEI CASTELLI

Riunirà appassionati e volontari dediti all'animazione dei paesi, al risveglio dell'orgoglio storico delle comunità, per il superamento degli antagonismi comunali, per lo studio e la rievocazione storica delle vicende delle famiglie signorili e delle comunità costruttrici e detentrici dei castelli pedemontani tra Brenta e Piave:

i da Cavaso, i da Crespignaga, i degli Ainardi, i da Castelli, i da Castalcucco, i "vicini" di Semonzo, i da Rovèr, i da Onigo, i da Monfumo, i da Romano, i da Camposampiero, i Maltraversi, i Tempesta, Rambaldo comes tarvisianus, i Vescovi di Treviso, il libero Comune di Treviso. Anche i quattro quartieri in cui era suddivisa la Podesteria di Asolo, istituita nel 1339, diventeranno con i loro "villaggi" protagonisti della rinascita culturale:

I: Romano, Liedolo, Mussolente, S. Zenone, Fonte

II: Semonzo, Borso, S. Eulalia, Crespano Paderno, Castalcucco, Pagnano.

## **3. Sintesi dell'idea-progetto Fase 1**

Il progetto intende migliorare o integrare la segnaletica esistente mirata all'informazione del turista e del cicloturista in funzione della individuazione e visibilità degli siti castellari. Si propone inoltre di individuare, tabellare e mettere in sicurezza i punti critici (conflittuali con traffico veicolare) dei seguenti itinerari già esistenti:

Itinerario sub-regionale con percorso principale cicloturistico slow bike e da cui si

dipartono escursioni locali con tipologia di utenza mista cicloturistico mountain bike e escursionismo a piedi, collegato alla Rete Escursionistica Veneta tramite

- 1- Itinerario cicloturistico I 2 "Anello del Veneto"
- 2- Itinerario "Bici in Vacanza" (itinerario provinciale a tappe),
- 3- Itinerario cicloturistico "Anello del Grappa",
- 4- Itinerario turistico "Sui Sentieri degli Ezzelini",
- 5- Percorso denominato "Sentiero delle "Due Rocche"

L'area interessata si estende agli 8 comuni dell'IPA - Terre di Asolo e Monte Grappa, non aderenti al GAL Altamarca, ai fini dell'ammissibilità al presente bando, comprendente anche il comune di Cornuda confinante a est con l'IPA, da estendere agli altri 5 comuni dell'IPA e in prospettiva al comune di Romano d'Ezzelino (VI) per dare completezza alla dimensione territoriale dell'idea-progetto a livello sub-provinciale e interprovinciale (con i due comuni vicentini confinanti, Mussolente e Romano d'Ezzelino)

### 3.1 Descrizione e motivazioni di visita

Incentrato sul tema paesaggistico de "IL PEDEMONTE DEI CASTELLI di vedetta sui colli tra Brenta e Piave", il percorso principale si snoderà da castello a castello, articolato e fruibile con diverse e coinvolgenti modalità: itinerario ciclabile, escursioni in mountainbike e a piedi, trekking "27CASTELLI più due Rocche" dal Piave al Brenta:

dalla stretta di Pove del Grappa (Ciclabile del Brenta) fino al canale Brentella a Pederobba (Ciclabile LA PIAVE) con l'asta principale sulla trecentesca via della Piovega, curvata sul conoide dell'Astego da Semonzo a Castalcucco, e quindi risalendo lungo la fila di colline "a corda" da Col Muson a Onigo, sullo spartiacque con la Valcavasia; in parallelo, dal ponte di Bassano sul Brenta al passo-barca di Vidor sul Piave, prima lungo l'arco pedemontano di piccole alture incastellate, da Romano per Mussolente, Castellaro di S. Zenone e S. Nicolò di Fonte, poi dalla valle del Muson a Pagnano lungo il fronte dei Colli Asolani, alti sulla pianura tra le due rocche d'Asolo e di Cornuda. Agli incroci segnati da capitelli e "alberi sacri" si imbrocceranno numerose diramazioni per ogni "villaggio" e "capo di villaggio", soggetto prima agli Ezzelini nel secolo XIII, poi dal 1339 incluso nel territorio della Podesteria veneziana di Asolo, infine divenuto sede comunale, un tessuto di fili conduttori e di suggestioni da percorrere per arrivare ai piedi di ognuno dei siti castellari.

Da questi punti privilegiati si apriranno panoramiche "finestre-cornice" per la restituzione e l'illustrazione del paesaggio nel raffronto tra l'antico (XIII-XIV sec.) e l'attuale.

### 3.2 Ambiti di intervento:

- 10 Viabilità locale a bassa intensità di traffico inferiore a 500 autoveicoli/giorno
- 11 Viabilità minore a fondo naturale in uso per lavori agricoli o dismessa
- 12 Viabilità relitta di valore storico-testimoniale e siti storici di passo/guado
- 13 Siti archeologici già sedi di castello, rocca o bastia nei sec. XII, XIII e XIV
- 14 Beni architettonici allo stato di rudere: strutture fortificate appartenenti a castello, rocca, bastia sec.XIII-XIV
- 15 Aree boschive su cime collinari a regime ceduo non produttivo e/o in abbandono

## **4. Riferimenti all'attuale quadro della rete per la ciclabilità turistica**

### **4.1 Gli itinerari esistenti:**

Gli itinerari esistenti con cui intende relazionarsi il progetto sono:

- Itinerario I 2 - "Anello del Veneto" (collegato a: I4 - Ciclovia dell'Amicizia e Via Claudia Augusta)
- "Bici in Vacanza", itinerario ciclabile a tappe, tabellato dalla Provincia di Treviso
- Itinerario "Anello del Grappa", tabellato dalle Comunità Montane del Grappa
- Itinerario turistico "Sui Sentieri degli Ezzelini"

Itinerari fuori ambito:

16 Ciclopista del Brenta Valsugana;

Percorsi trekking/mountain bike:

- Percorso delle due Rocche.

### **Anello del Veneto:**

- Il livello attuale di ciclabilità turistica, per un ciclo-viaggiatore o un ciclo-escursionista nell'area in esame, è rappresentato dall'itinerario I.2 "Anello del Veneto", tabellato dalla Regione e compreso nella Rete Escursionistica Veneta. Ad una prima valutazione, per la prevalente promiscuità del percorso su strade con traffico, non raggiungerebbe il livello minimo di "ciclovia". Per tratti anche rilevanti l'itinerario coincide con i percorsi per ciclismo agonistico-amatoriale su strada, la cui frequentazione assidua può mitigare i rischi derivanti dalla compresenza di autoveicoli. Numerosi risultano i punti critici per attraversamenti e per tratti esposti ai rischi connessi alla compresenza di autoveicoli, su cui risulta importante agire con interventi di messa in sicurezza e ottimizzazione, proposti dal Masterplan.

### **Bici in vacanza**

Consiste in una serie di percorsi pensati per il cicloturista che desidera scoprire la Marca Trevigiana "gioiosa et amorosa" sulle due ruote. Tabellato dalla Provincia di Treviso.

La 3a Tappa interessa la campagna occidentale trevigiana e i colli di Asolo.

### **Anello del Grappa:**

Itinerario cicloturistico ad anello che gira tutt'attorno al monte Grappa lungo le strade pedemontane o del fondovalle.

Da compiersi con la bicicletta da corsa o comunque con una bicicletta da cicloturismo stradale. Tabellato dalle Comunità Montane del Grappa.

### **Sui Sentieri degli Ezzelini**

- Rappresenta la più recente realizzazione a livello sovra-comunale di un itinerario idoneo a collegare ciclo-pedonalmente l'area pedemontana dell'Asolano con la pianura a sud in direzione Castelfranco-Padova. Il percorso si snoda lungo il Muson e il Lastego" (Resana - Castelfranco - Asolo - Fonte - Crespano del Grappa - S. Liberale), proseguimento del

“Percorso lungo il Muson dei Sassi” o “Cammino di Sant’Antonio” (Padova-Resana). Il percorso si qualifica come il naturale collegamento con la Città di Padova e con la ciclovia Treviso-Ostiglia, oggi interessata anche dal progetto Green Tour e Veneto MuoverSi.

### Ciclopista del Brenta-Valsugana

- Il percorso è già molto frequentato da cicloturisti centro-nord europei e innestato sull’Anello del Veneto, costituisce di fatto la variante diretta per l’alta pianura veneta centro-orientale, in direzione di Venezia, della Ciclopista del Sole sull’Adige, e rappresenta il collegamento privilegiato con il territorio IPA Diapason. I cicloturisti possono arrivare da Bassano o in alternativa, passando il fiume sul ponte di Valstagna, proseguendo in sinistra Brenta su strada minore (in qualche tratto “ciclo-strada”) fino a Romano d’Ezzelino, verso l’area della Pedemontana del Grappa e Asolano.

### Percorso delle DueRocche

E’ un percorso trekking/mountain-bike di consolidato uso pubblico definito ALTAVIA DUEROCHE (il termine altavia è inadatto, ma è utilizzato dall’Associazione DueRocche per identificare la “dorsale” che attraversa in senso est-ovest i colli asolani dalla Rocca Asolo alla Rocca Cornuda) non ripercorre integralmente l’attuale sentiero n.1, ma prevede alcune deviazioni in direzione della chiesetta San Giorgio e delle recuperate trincee M.Collalto.

Ad oggi molto frequentato anche da escursionisti fuori provincia, il percorso inizia dalla scalinata della Rocca di Asolo e si conclude alla scalinata del Monumento della battaglia dell’8/9 maggio del 1848, poco discosto dalla Rocca di Cornuda. La lunghezza del percorso è di circa 10,7 km.

## 4.2 Il Masterplan del “PARCO CICLABILE ASOLO-GRAPPA”

Rientra tra gli obiettivi dell’IPA la promozione, il consolidamento, l’aggiornamento dell’offerta turistica nei territori comunali di competenza, attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili e servizi annessi. In questa prospettiva l’IPA -Terre di Asolo e Monte Grappa Ha approvato nel 2014 il Masterplan per la Mobilità lenta

Il Masterplan ha rilevato i tracciati stradali a bassa percorrenza, i percorsi esistenti e programmati dai comuni dell’IPA, e da questo quadro d’insieme nasce una proposta progettuale per la loro messa a regime all’interno di una rete territoriale di percorsi che può concretizzarsi con l’istituzione di un “parco ciclabile”. Il parco è di fatto uno strumento per favorire lo sviluppo del cicloturismo, incrementare la promozione, il consolidamento, l’aggiornamento dell’offerta turistica, attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili e servizi annessi.

Il “parco ciclabile” può diventare quindi per la Pedemontana del Grappa e l’Asolano un elemento di identificazione, conoscenza e aggregazione del territorio.

Attraverso la proposta progettuale si individuano i principali interventi di infrastrutturazione e manutenzione dei tracciati, di dotazione di servizi per l’implementazione dell’accessibilità, dai parcheggi intermodali, ai punti di sosta e info-point, fino alle necessità di tabellazione da realizzare in accordo con gli enti competenti.

Sono stati individuati inoltre i punti di innesto dei percorsi locali sui tracciati regionali e internazionali, in primis l’Anello del Veneto (Itinerario I.2), la Ciclovia del Brenta e l’itinerario “Sui sentieri degli Ezzelini - lungo il Muson”.



Il progetto interessa e coinvolge tutti e 13 i Comuni aderenti all'IPA -Terre di Asolo e Monte Grappa e, per i collegamenti del "parco ciclabile" con gli itinerari regionali/nazionali, i territori delle IPA contermini Montello-Piave-Sile e Pedemontana del Brenta. Per completare il progetto sono indicati come strategici i collegamenti con i comuni contermini di Cornuda (attivazione "Porta orientale del parco" lungo l'itinerario I.2 ed in prospettiva estensione del parco), Crocetta del Montello (proseguimento percorsi del Parco lungo il Piave e lungo il Brentella), Caerano di San Marco e Montebelluna (attivazione collegamento diretto da Villa Barbaro di Maser alla stazione FS di Montebelluna - intermodalità treno+bici), Romano d'Ezzelino (attivazione "Porta occidentale", con collegamento diretto alla Ciclovia del Brenta in riva sinistra del fiume, e in prospettiva estensione del parco).

Il percorso progettuale avviato propone inoltre i primi elementi per la definizione di una strategia di sviluppo del cicloturismo e del turismo outdoor nell'area, al fine di attivare le azioni di comunicazione e promozione da sviluppare in collaborazione con i soggetti competenti.

La ben delineata vocazione territoriale dell'area IPA, da indirizzare senza alcun dubbio verso l'attivazione di una estesa rete ciclabile identificabile in un parco, trova immediato ed esplicito riferimento nella pianificazione per la mobilità ciclistica della Regione Veneto. Nella previsione dei "parchi ciclistici", elemento innovativo già nel Piano regionale del 2004 e, come confermato dall'ing. Marco Passigato (coordinatore progetto FIAB per il "Piano Regionale Mobilità Ciclistica" - committente Regione Veneto-Sezione Infrastrutture), con un rinnovato ruolo nel Masterplan regionale 2014, si è inteso definire "un territorio particolarmente vocato all'uso della bicicletta nel tempo libero, sia utilizzando la mountain bike, sia la bicicletta da corsa. Sono, inoltre, diffuse altre forme d'uso quali il cicloturismo, spesso familiare e di livello socioeconomico medio-alto, che gradisce conoscere il territorio con ritmo lento, in condizioni tranquille e di sicurezza".

Integrando la precedente definizione, si può dire che il Parco ciclistico indica un'area vasta, paesaggisticamente pregevole, attrezzata con un alto livello di organizzazione, segnaletica, servizi offerti, promozione, e capace di offrire percorsi sia per bici da strada che per mountain-bike, utilizzando strade a basso traffico o strade campestri e sentieri. Ha la funzione di strutturare il territorio e di consentire una ciclabilità libera e sempre diversificata, anche a ciclisti di capacità e motivazioni differenti.

Attualmente l'area IPA -Terre di Asolo e Monte Grappa- è parzialmente inserita nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica del Veneto con il "Parco ciclistico dei Colli Trevigiani tra Asolo e Vittorio Veneto". Poiché il parco regionale non ha definizione operativa, ma è ancora a livello di previsione, l'IPA Diapason potrebbe proporre:

- la ridefinizione dell'ambito del Parco ciclistico, ampliandolo fino ai comuni occidentali dell'IPA, da Asolo verso Mussolente, Borso del Grappa, e in prospettiva ai comuni vicentini di Romano d'Ezzelino, Pove, Bassano del Grappa, aderenti all'IPA Pedemontana del Brenta;
- la delimitazione di un possibile "parco ciclabile", esteso sul territorio della "Pedemontana del Grappa e Asolano" (ambito unitario amministrativo e paesaggistico omogeneo), quale stralcio attuativo del parco ciclistico previsto.

Riteniamo tuttavia più corretta la definizione di "ciclabile" in quanto l'aggettivo "ciclistico" può assumere una connotazione specialistica e quindi orientata all'agonismo. Nell'accezione di "parco ciclabile" si vuol sottolineare un rapporto slow-lento con il

territorio, dove a fini turistici la ciclabilità può diventare una delle modalità di approccio più corrette ad un luogo, geograficamente ben definito, in grado di offrire paesaggio, storia, natura, cultura e enogastronomia.

#### 4.2.1 L'accessibilità ai servizi "Bike-Stop" (rif. Relazione Mastserplan par. 3.2.2)

I principali punti di accesso alla rete del parco dai collegamenti ciclabili esterni e dai terminal treno+bici (Bassano a ovest e Montebelluna a sud-est) sono stati definiti come "porte" del Parco, con funzione segnaletica di avviso anche per gli autoveicoli (presenza ciclisti in carreggiata) e di avvio ai percorsi del parco.

Numerosi parcheggi esistenti, potenzialmente attivabili come "scambiatori" auto+bici, sono stati individuati sia presso le "porte del parco", sia lungo i percorsi ciclabili (o poco distanti) e sia all'imbocco delle strade di collegamento al parco, in particolare lungo la SP 248, ex S.S. Schiavonesca-Marosticana, e dalla SR Feltrina.

##### Individuazione "Porte" del Parco

"Porta nord-ovest" con park auto+bici e collegamento a Ciclovía del Brenta

Via Casale Nuovo, loc. Corte di Semonzo (da Via Tedesca, Romano d' Ezzelino, prov. Vicenza)

- Park auto+bici a 350 m. verso nord in loc. S. Felicità presso ristorante Abbazia (con camping)
- Collegamento Ciclovía del Brenta, via Valstagna in sx Brenta per Solagna e Pove del Grappa

"Porta ovest" con park auto+bici e collegamento a terminal treno+bici

Via delle Statue (Mussolente) - intersezione Via Col Roigo (su itin. reg.le 2 "Anello del Veneto")

- Park auto+bici Piazzale Giovanni Buonamico a 650 m., presso Santuario Madonna dell'Acqua
- Collegamento con Bassano del Grappa da/per terminal treno+bici stazione FS e itin. I.2: da Mussolente/Via delle Statue a Bassano del Grappa su It.2 con diramazione a stazione FS.

"Porta sud" con park auto+bici e collegamento a percorso "Sui sentieri degli Ezzelini"

Ponte di Pagnano (Asolo) sul percorso B - Arco dei Colli Castellari e sull'itinerario regionale I.2

- Park auto+bici (da sistemare/attrezzare) di fronte al Maglio, dove giungerà la variante est del percorso "Sui Sentieri degli Ezzelini, lungo il Muson", proveniente dalla riva sinistra del Muson;
- Collegamento da/per "Sui Sentieri degli Ezzelini, lungo il Muson" (lavori in corso, con apertura prevista inizio 2015) con due punti di innesto a scelta sul percorso B, al ponte di Pagnano\* (si veda sopra) e all'intersezione tra Via Boschi e Via San Salvatore (Fonte, valle Lastego

Vecchio) sulla variante ovest del percorso "Sui Sentieri degli Ezzelini" lungo il torrente Lastego.

\* Per chi sceglie il percorso lungo il Muson, dal borgo del ponte di Pagnano prendendo a sx verso la chiesa ci si può collegare mediante il percorso B-O (per Borgo Bernardi, Malcanton, valle dell'Erega, C. Marcon, Via Cogorer) alla diramazione del percorso "Sui Sentieri degli Ezzelini" lungo il Lastego (intersez. Via Ceccato e proseg. su Via Belli).

“Porta sud-est” con park auto+bici, collegamento a terminal treno+bici e a itin. reg.le I.2  
Ingresso al viale alberato di villa Barbaro in Via Cal di Riese a Maser

- Park auto+bici presso chiesa di Maser in Via Callesella
- Collegamento con terminal treno+bici in stazione FS di Montebelluna, da Via Cal di Riese per strade campestri fino a Via Violetta, quindi per Via S. Francesco, Via Mercato Vecchio e Rive fino a Mercato Vecchio, poi con due alternative: a) per Via Mercato Vecchio, rampa frà Enselmino, Viale della Vittoria, quindi per zona interna al PUT, o fino alla stazione FS (poi attraverso Parco Manin), o fino a Via Pastro (diram. itin. I.2); b) per Via Foresto, Legrenzi, S. Maria in Colle, quindi per zona interna al PUT, o fino alla stazione FS (poi attraverso Parco Manin), o fino a Via Pastro (diram. itin. I.2).
- Variante o diramazione dell’itin. I.2 da Maser, rotonda all’incrocio tra Via Bassanese, Via Vittorio Emanuele e Via Caldretta, per Via Caldretta e quindi per Via Giacomelli fino alla chiesa di Maser poi su Via Callesella e quindi per Via Cal di Riese (vedi sopra) si giunge a Caerano San Marco e si prosegue fino a Montebelluna, Via Pastro.

“Porta est” con park auto+bici e collegamento a Itin. reg.le I. 2 “Anello del Veneto”  
Via Guizzetta (Pederobba) angolo Via Baracca - oratorio di Palazzo Paccagnella (sec. XVII)

- Area per park auto+bici loc. Barche a 1700 m., raggiungibile in auto dal ponte di Vidor;
- Collegamento con Itinerario regionale I. 2 “Anello del Veneto” per percorso sterrato, già Strada comunale verso Riva, e quindi in comune di Crocetta del Montello per Via Piave, Via Chiesa Monumento (Rivasecca), Via Pontello, Via Belvedere, località Zoppalon, Ciano del Montello Via Boschieri/Via Unione.

I servizi “bike stop” sono le facilities che forniscono i waypoint / punti di sosta (solo area sosta, con le relative dotazioni) e i centri visita, che oltre all’area sosta saranno dotati di altri servizi di accoglienza/logistica come ristoro (“bici-grill”), accoglienza e ospitalità (“alberga-bici”/“ospita-bici”), assistenza tecnica e meccanica (“bike service”), possibilità di visita aggiuntive come il belvedere nei siti castellari sulle sommità collinari o su torri e campanili attrezzati.

#### **4.2.2 STRATEGIE** (rif. Relazione Masterplan par. 3.3.2)

Coordinamento con la pianificazione regionale

Tra le prime azioni da attivare per l’attuazione del Masterplan è il coordinamento con la pianificazione regionale (aggiornamento in corso del Piano per la mobilità ciclistica del 2004) sul terreno delle definizioni, in merito alla percorribilità e alla sicurezza intrinseca.

In tal senso va condivisa in pieno la seguente affermazione programmatica dell’Ing. Marco Passigato, progettista ed estensore della relazione del Masterplan regionale 2014: “La rete ciclabile della Regione Veneto alla quale si mira, pertanto, sarà una rete individuata geograficamente con due livelli di individuazione: l’utilizzabile subito (ciclo-itinerario consigliato) e sue integrazioni per renderlo in futuro una CICLOVIA con buon livello di protezione.”

#### **4.2.3 AZIONI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE** (rif. Relazione Masterplan par. 3.4.1)

1) Identificazione e individuazione dei percorsi ciclabili rappresentativi della Pedemontana del Grappa e dell’Asolano, con la denominazione omnicomprensiva della rete costituita da tali percorsi proposta come “Parco ciclabile Asolo-Grappa”, mediante presa d’atto con delibera formale da parte dei comuni aderenti all’IPA;

2) Costituzione di un gruppo di lavoro tecnico operativo per l'attuazione del presente Masterplan che proceda prioritariamente: alla definizione delle misure di regolamentazione viaria atte alla effettiva ciclabilità dei percorsi in sede promiscua individuati al punto 1, alla definizione di una segnaletica unificata conforme ai modelli adottati dalla Regione Veneto sui percorsi REV, al vaglio di proposte di integrazione, modifica e aggiunta ai percorsi individuati, presentate dai Comuni e da altri attori territoriali locali

3) Applicazione univoca delle misure di regolamentazione viaria atte alla effettiva ciclabilità dei percorsi in sede promiscua individuati al punto 1) con relativa dotazione segnaletica unificata per tutti i comuni aderenti all'IPA, come da indicazioni del gruppo di lavoro;

4) Riconoscimento del "Parco Ciclabile Asolo-Grappa" a livello regionale e inserimento nelle previsioni di pianificazione e di programmazione regionale c/o Direzioni/Sezioni: Infrastrutture mobilità - Turismo - Affari Generali / FAS-FSC e altri fondi 2014-2020.

Nello specifico per questa azione si dovrà puntare al recepimento delle seguenti indicazioni propositive, in termini sia previsionali che realizzativi, nei relativi piani attuativi regionali:

- a) Piano Regionale mobilità ciclistica Masterplan 2014 - percorsi e parchi interessati:

Itinerari Bicalitalia - Ciclovie a carattere nazionale:

- Ciclovie Pedemontana Veneta - Bicalitalia 12 - REV E6 + I1 + I2 + I4 - da Peschiera ... a Conegliano, verso Sacile - interventi di miglioramento sicurezza: da Mussolente a Maser.

Percorsi di raccordo locali:

- Da Lentiai a Crocetta del Montello: tratto greenway del Brentella

- proposta di nuovo raccordo dal Brenta al Piave: Pove del Grappa - Pederobba.

Parchi ciclistici:

- G "Colli Trevigiani": ampliamento-stralcio attuativo "Parco Ciclabile Asolo-Grappa".

- b) Piano Valorizzazione Cicloturismo Veneto-REV - itinerari/escursioni interessate:

Miglioramento e messa in sicurezza REV

- Impianti segnaletici per la sicurezza su itinerario REV I.2 da Mussolente a Maser

Potenziamento REV con altri percorsi

- E .. (n.?) proposta nuova escursione Brenta-Piave

Potenziamento REV con i Parchi Ciclistici

- Parco Ciclabile Asolo-Grappa

- c) PAR fondi FAS-FSC - Asse 5

A seguito dell'invito a presentare proposte per l'attuazione delle linee di intervento, a cura della Sezione Affari Generali e FAS-FSC (SRA dell'Asse 5 del PAR, con il supporto tecnico delle Sezioni Turismo e Beni Culturali), specifica manifestazione di interesse è stata presentata da IPA Diapason (1° Luglio 2014) per l'attuazione della "linea di intervento 5.2 Progetti integrati di area e di distretto turistici culturali e sostenibili".

- d) Nuova programmazione regionale ed europea 2014-2020

Sono state definite le linee d'intervento e le azioni strutturate e mirate per l'accesso ad altri fondi regionali ed europei.

#### 4.3 Riferimenti a livello regionale Veneto per:

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PIANI ATTUATIVI PER LA CICLABILITA' (rif. Rel.p.1.3)

##### 1.3.1 REGIONE VENETO: MOBILITA' CICLISTICA E CICLOTURISMO

- Piano Regionale Mobilità Ciclistica, approvato con DGR n. 336 del 11/02/2005
- Rete Escursionistica Veneta (REV), approvata con DGR 1402 del 19/05/2009
- Piano di Valorizzazione del Cicloturismo in Veneto, approvato con DGR 1807 del 13/07/2010
- Piano regionale di segnaletica turistica, avvio prima fase attuativa con DGR n. 3520 del 30 dicembre 2010 - esecuzione prioritaria delle attività per la realizzazione e la collocazione della segnaletica ai varchi d'ingresso del Veneto e, nell'ambito del "Piano regionale di valorizzazione del cicloturismo", per la segnalazione delle sette escursioni cicloturistiche individuate con la DGR n. 1807 del 13 luglio 2010.
- Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica, approvato con DGR n. 179 del 07/02/2012

L'obiettivo generale del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica consiste nell'impostazione della rete ciclabile regionale e nel fornire criteri per la sua realizzazione.

Per "Piano Regionale della Mobilità Ciclistica" la Regione Veneto ha inteso l'insieme di azioni con carattere di pianificazione, con particolare attenzione alla costruzione di opportune infrastrutture ciclabili e di azioni di promozione della mobilità ciclistica, sia con valenza trasportistica (prevalentemente in ambito urbano mediante spostamenti quotidiani casa-studio e

casa-lavoro) sia di carattere ciclo-escursionistico prevalentemente in ambito territoriale, con scopi ricreativi e turistici). Il lavoro si è prevalentemente orientato alla individuazione della rete ciclabile di interesse regionale. Al riguardo, la L.R. n. 39/91 e il suo regolamento di attuazione davano indicazione, in sintonia con le principali esperienze europee di privilegiare, in ambito extraurbano, gli itinerari ciclabili lungo gli argini dei fiumi e le ferrovie dismesse. Risultato atteso del processo di pianificazione era la realizzazione di una rete di itinerari che collegasse i luoghi più significativi della Regione Veneto.

Successivamente con criteri più propriamente "turistici" il Piano di Valorizzazione del Cicloturismo Veneto individua così i propri obiettivi (estratto dalla relazione del piano):

...ritenendo prioritario rivolgersi al target dei turisti amanti dello "slow bike", ossia quella categoria di turisti in bicicletta che predilige percorsi facili e sicuri e che, tra l'altro genera il maggior ritorno economico, nella selezione dei percorsi, oltre ai criteri sopra indicati, il Piano ha provveduto a selezionare percorsi con un alto standard di sicurezza e con la presenza di servizi turistici minimi, ma particolarmente qualificanti, quali l'intermodalità e il trasporto bagagli.

...Per l'elaborazione del Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto, si sono svolti degli incontri in loco con gli enti e gli operatori al fine di illustrare il progetto e ricevere indicazioni pratiche in un'ottica di "progettazione partecipativa"; la rilevazione degli itinerari è quindi avvenuta mediante il contatto diretto sia con le province, i Gruppi di Azione Locale GAL e gli Enti Parco, sia con le associazioni cicloturistiche, i tour operator, le fattorie didattiche e le guide naturalistico - ambientali.

...Nello specifico va evidenziato che l'itinerario comprende due categorie di prodotti cicloturistici: il "viaggio in bici", tour e vacanza in bicicletta con sei pernottamenti, e il "weekend in bici", micro vacanza che comprende uno o due pernottamenti, mentre l'escursione è un prodotto rivolto a chi decide di passare una giornata in bicicletta rientrando poi nel luogo di soggiorno.....

La delibera di adozione del piano indica quindi i seguenti itinerari a carattere regionale: I.1 Lago di Garda-Venezia: sulle strade dell'arte e della letteratura; I.2 Anello del Veneto: Vicenza - Asolo - Treviso - Venezia - Padova I.3 Via del mare: Delta del Po - Portogruaro; I.4 Dolomiti-Venezia: Cortina D'Ampezzo - Venezia. e le seguenti escursioni per ciascun ambito provinciale:	E.1 Calalzo - Cortina d'Ampezzo: ciclovia delle Dolomiti; E.2 Padova - Monselice - Este: l'anello dei Colli Euganei; E.3 Porto Tolle - Rosolina: l'anello della Donzella; E.4 Treviso - Mare: il GiraSile; E.5 Pellestrina - Lido - Sant'Erasmo: le isole di Venezia; E.6 Peschiera del Garda - Mantova: la ciclovia del Fiume Mincio; E.7 Vicenza - Lago di Fimon: i paesaggi palladiani.
---	--

.....Successivamente alla individuazione degli itinerari e dei percorsi per l'escursione, al fine di accrescere la cultura della bicicletta tra i turisti e di rilanciare l'immagine di alcune destinazioni tradizionali, si ritiene opportuno sviluppare un'azione concertativa di promozione e di valorizzazione concentrando gli sforzi e le attenzioni della Regione e delle Province, nonché dei GAL e degli Enti Parco, su questi itinerari, in modo che ad essi possano essere integrati altri percorsi, più localistici, e con rilevanza turistica più concentrata su aree territoriali delimitate.

La delibera stabilisce inoltre che: ...le Province sono tenute a realizzare le seguenti iniziative:

<u>attività autonome:</u> - realizzazione e stampa di una brochure per ciascun itinerario escursionistico con le traduzioni in inglese, tedesco e francese; - iniziative di informazione e distribuzione del materiale nel portale <a href="http://www.veneto.to">www.veneto.to</a> e nei siti internet istituzionali; - informazione e promozione delle escursioni anche in raccordo con altri itinerari turistici; - presentaz. coordinata attività, partecipaz. a eventi di settore; - eventuale realizzazione di infrastrutture leggere (per es. segnaletica e dissuasori del traffico) e realizzazione o miglioramento dei servizi e delle attività intermodali;	<u>attività comuni:</u> - realizzazione del road book per i quattro itinerari cicloturistici del Veneto con traduzione in inglese, tedesco e francese; - informazione e promozione degli itinerari e servizio fotografico coordinato; - stampa e distribuzione del materiale presso gli uffici IAT e in occasione di eventi del settore; - raccordo con le amministrazioni locali per la risoluzione delle problematiche di percorribilità e sicurezza dei tracciati.
--	---

## 5. Interventi di progetto

1- Individuazione punti di avvio all'itinerario tematico dalla rete stradale

2- Individuazione gate-points e info-points lungo l'itinerario tematico e sulle escursioni locali (o varianti all'itinerario principale)

3- Individuazione di view-points con valenza panoramica per ampiezza e godibilità della visione, con verifica regime dell'area, per il posizionamento "finestre-cornice", supporti finalizzati alla restituzione e all'illustrazione del paesaggio nel raffronto tra l'antico (XIII-XIV sec.) e l'attuale.

Adeguamento e implementazione nuova segnaletica REV sull'Itinerario I 2 "Anello del Veneto"

Realizzazione attraversamenti segnalati per adeguamento sicurezza Itinerario I 2 "Anello del Veneto"

Adeguamento percorsi esistenti non REV (parti dell'itinerario tematico o varianti cod. tipo

I 2-V o per escursioni locali cod. tipo E-Ln.) con realizzazione segnaletica REV o adeguamento in base al manuale agg. 2017, di comprovato uso pubblico (anche su interpoderali in proprietà private) o prevalentemente su strade comunali vicinali, compatibili con le previsioni dei piani urbanistici\*

Realizzazione e incentivazione per servizi bike stop e intermodal gate-point (e-bike mis.7.5.1)

Realizzazione way-point / punti di sosta

\*definizioni con corrispondenza nelle norme attuative: - esempi: percorsi di interesse paesaggistico, percorsi ciclo-pedonali e itinerari paesaggistici, tratti panoramici, p. ciclo-pedonali esistenti e di progetto, p. naturalistici, p. turistici "Bici in Vacanza"; - per tipo di modalità: percorso pedonale, percorso ciclo-pedonale, pista ciclabile, itinerario ciclabile.

## 5.1 Tipo di intervento

Si prevede l'implementazione delle attrattive dei percorsi esistenti, I 2 "Anello del Veneto", "Bici in Vacanza" (itinerario provinciale a tappe) , Itinerario cicloturistico "Anello del Grappa", Itinerario turistico "Sui Sentieri degli Ezzelini", Sentiero delle "Due Rocche", con abbinamento al tematismo storico-paesaggistico di scala territoriale intercomunale "Castelli e rocche sulle cime dei colli", finalizzato all'attivazione di un vero e proprio itinerario tematico, 27CASTELLI più Due ROCCHE, con l'obiettivo di fidelizzazione turistica e social-mediatica alle Terre d'Asolo e Monte Grappa, mediante riordino e adeguamento segnaletica a quella dei percorsi della REV, integrazione con brevi tratti di collegamento tra i percorsi esistenti, varianti, brevi digressioni, e/o escursioni locali con p/A dai percorsi esistenti, per il passaggio su punti significativi e verso mete di rilevanza paesaggistica e di appeal storico del periodo medievale.

## **6. Compatibilità con gli strumenti urbanistici**

### 6.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

L'intervento di progetto è compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del Ptrc ambito 16 (PREALPI E COLLINE TREVIGIANE)

Si riporta qui un estratto del Ptrc con valenza paesaggistica:

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA:

Il paesaggio dell'area oggetto della ricognizione 16 è particolarmente vario e si caratterizza per la contrapposizione tra aree di montagna prealpina piuttosto integra (benché afflitta da problemi di abbandono) e dorsali collinari densamente coltivate e a tratti densamente urbanizzate.

Ai fenomeni di urbanizzazione, a volte molto intensi e disordinati, soprattutto nella parte meridionale dell'area oggetto della ricognizione, si affiancano le criticità date dal processo di estensione e intensificazione delle colture specializzate, che rischia di mettere in pericolo l'equilibrio del bel paesaggio collinare che ha reso famosi alcuni tratti dell'area oggetto della ricognizione. Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

.....omissis.....

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ville, manufatti idraulici e stradali).

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

....omissis....

35. Qualità dei "paesaggi di cava"

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione.

35c. Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dismesse e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica, in particolare in Val Cavasia.

....omissis....

## 6.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

La Regione del Veneto ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, con DGR n. 1137 in data 23 marzo 2010, precedentemente adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 25/66401/2008 del 30 giugno 2008, ai sensi degli articoli 22 e 23 della LR 11/2004.

Il PTCP rappresenta lo strumento pianificatorio che contiene le linee di sviluppo a medio – lungo periodo, secondo una serie di obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Tra gli obiettivi strategici, l'Asse 4. Mobilità, prevede la riorganizzazione del sistema di viabilità e mobilità che prevede di sviluppare e incentivare la rete della mobilità slow ovvero sostenibile. Ma anche altri obiettivi strategici tendono a convergere nel nostro caso di studio: OS-1.2 Salvaguardia del suolo agricolo, OS 2.1 Valorizzazione delle aree naturalistiche, ed ancora OS-5.1 Supporto al settore turistico e OS-6.1 Recupero e valorizzazione delle risorse culturali.

Il PTCP della Provincia di Treviso contiene una molteplicità di aspetti che hanno diretta connessione con il presente Progetto Preliminare che trova riscontro, sia negli elaborati grafici di Piano, sia nelle norme, sia ancora nell'ambito dei "Progetti Strategici" che il piano delinea e per i quali affida azioni prioritarie.

Si richiama, a tale riguardo la Tavola 4-5 - Sistema insediativo-infrastrutturale. Mobilità sostenibile, la Tavola 4-6 - Sistema insediativo-infrastrutturale e i Percorsi turistici.

I principali riferimenti normativi, qui richiamati, possono essere così elencati:

- Articolo 25 – Direttive per la valorizzazione delle risorse territoriali di fruizione turistica.

Articolo 26 - Direttive per le infrastrutture di viabilità (al comma 6. Tracciati ciclabili/pedonali. Sono realizzati od adeguati secondo i criteri tecnici e normativi: interconnessioni intercomunali, anche verso l'esterno dei confini provinciali; formazione dell'asse maggiore Treviso-Ostiglia, e connessi innesti di bacino, percorsi specialistici di interconnessione turistica e paesistica; percorsi urbani riservati; piste di bacino abitativo convergenti ai compendi industriali attrezzati ed ai compendi scolastici. I tracciati dovranno essere realizzati preferibilmente lontano dalle sedi carrabili ad alto scorrimento utilizzando/recuperando la viabilità rurale).

- Articolo 28 – Progetti di interesse provinciale (1. Il PTCP individua specifici progetti che



assumono un rilievo sovracomunale o comunque una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale, per la valorizzazione delle sue principali risorse territoriali, ambientali, paesaggistiche ed economiche e che, meglio descritti nell'allegato "FF" alla relazione tecnica al PTCP, vengono qui di seguito identificati:

a) progetti naturalistici:

..... omissis.....

3. percorsi greenway e/o corridoi con utilizzo delle ex cave come bacini idrici;

.....omissis....

8. pedemontana verde (da collegare con il punto 3);

b) progetti turistici e del tempo libero:

9. l'area della pedemontana del Grappa con riferimento all'accessibilità ed alla valorizzazione del territorio;

.... omissis....

11. la Treviso-Ostiglia con prosecuzione per Venezia;

12. vari progetti di piste ciclabili;

..... omissis...

34. progetto per la conservazione dell'identità nell'area urbana diffusa – Rilevazione e catalogazione di tutti gli edifici di significato storico e/o di rilevanza architettonica;

2. La realizzazione e progettazione degli interventi di cui al precedente comma deve essere concertata tra gli enti territoriali di volta in volta interessati tramite specifici accordi sui contenuti e le procedure di ogni intervento, il PAT potrà contenere le proposte di modificazione delle presenti Norme Tecniche per quanto necessario ad una corretta ed efficace progettazione degli interventi, ai sensi dell'art. 82 delle presenti norme tenuto conto dei programmi e delle politiche regionali di settore. I PRC sono tenuti a favorire e salvaguardare la realizzazione di detti interventi sul territorio, in ogni caso non pregiudicando né rendendo più gravose le condizioni per la loro esecuzione e progettazione.

### **6.3 Strumenti urbanistici comunali (PATI- PAT-PRG)**

Gli strumenti urbanistici comunali riportano, per maggior parte, la rete dei sentieri e percorsi ciclopedonali che si intende promuovere o valorizzare. Si rileva che solo alcuni dei comuni hanno adottato il Masterplan per la mobilità lenta.

Nel caso degli interventi previsti a confine fra Pederobba e Cavaso del Tomba, lungo la strada Provinciale S.P.26 il solo Comune di Pederobba prevede un tracciato ciclabile di collegamento con la S.S. Feltrina. Dovrà pertanto essere adeguato lo strumento urbanistico del Comune di Cavaso, non essendo possibile individuare altre sedi alternative data la presenza a nord e a sud della S.P. 26 dell'Asolo Golf Club.

## **7. VINCOLI**

### **7.1 Rete Natura 2000.**

L'area di progetto è interessata dai seguenti ambiti Rete natura 2000:

- Sic IT 3240002 Colli asolani,
- Sic IT 3230022 Massiccio del Grappa

L'ambito di progetto si pone all'esterno dei seguenti ambiti della Rete natura 2000:

- Sic IT 3230088 Fiume Piave. Dai Maserot alle grave di Pederobba, Zps IT 3240025 Campazzi di Onigo,

Data la natura del progetto si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi per gli ambiti protetti dalla Rete natura 2000 e che pertanto non debba essere redatta la Valutazione di incidenza ambientale.

### 7.2 Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004)

Il progetto rientra per la quasi totalità fra le zone a vincolo paesaggistico, di cui alla parte terza del D.lgs 42/2004. Dovrà pertanto essere acquisita autorizzazione paesaggistica.

### 7.3 Coerenza con gli obiettivi turistici Regionali

L'itinerario di progetto si attesta ed è coerente itinerario enogastronomico "La strada dei Vini del Montello e dei Colli Asolani" e in parte si sovrappone all'itinerario I 2 "Anello del Veneto".

L'itinerario proposto è coerente alla Rete escursionistica Veneta (R.E.V.).

L'itinerario è coerente con gli obiettivi dell'Istituto Regionale Ville Venete in quanto consente la visita di alcune Ville Venete ed in particolare della Palladiana Villa Barbaro a Maser.

## **8. Il preventivo di spesa**

Il Quadro Economico di Spesa prevede al Punto A) per Lavori un importo pari a E. 190.476,19= di cui E. 10.781.67= per oneri per la sicurezza.

Al punto B) Somme a Disposizione dell'Amministrazione si prevede

B.1) IVA su lavori E. 19.047,62=;

B.2) spese tecniche progetto preliminare-definitivo E. 3.900,00=;

B.3) IVA e oneri su spese tecniche E. 1.048,32=;

B.4) spese tecniche progetto esecutivo-Direzione Lavori E. 5.000,00=;

B.5) IVA e oneri su spese tecniche E. 1.344,00=;

B.6) spese per pubblicità di gara E. 300,00=;

B.7) spese per attività centrale di committenza E. 1.000,00=;

B.10) spese per polizza assicurativa R.U.P. E. 500,00=;

B.11) compenso al R.U.P. E. 2.000,00=;

B.12) imprevisti e arrotondamenti E. 383.87=;

pari a complessive spese per Somme a Disposizione dell'Amministrazione E. 34.523,81=.

L'importo complessivo per progetto definitivo ammonta a E. 225.000,00=

## **9.0 PARTICOLARI COSTRUTTIVI**

### **9.1 SCHEMI DI SEGNALETICA – 1**

Sono riferiti a due modalità di posa:

- a) Posa in opera a viabilità ordinaria. Si prevede in questo caso la posa della segnaletica stradale ordinaria secondo i modelli regionali in lamiera di alluminio e pali in tubo in ferro zincato posato su plinto costituito da tubi in cemento diam. 20 cm costipato in sabbia e sigillo in cemento.
- b) Posa in opera su viabilità minore, strade vicinali e viabilità privata ad uso pubblico. Trattasi di elementi segnaletici in legno e bacheche trattate in autoclave con tettoia di copertura realizzata in legno di larice. La segnaletica in legno sarà infisso direttamente nel terreno. Mentre le bacheche saranno fissate a terra mediante tubazione diam. 20 cm in cls costipata in sabbia e sigillo in cls.

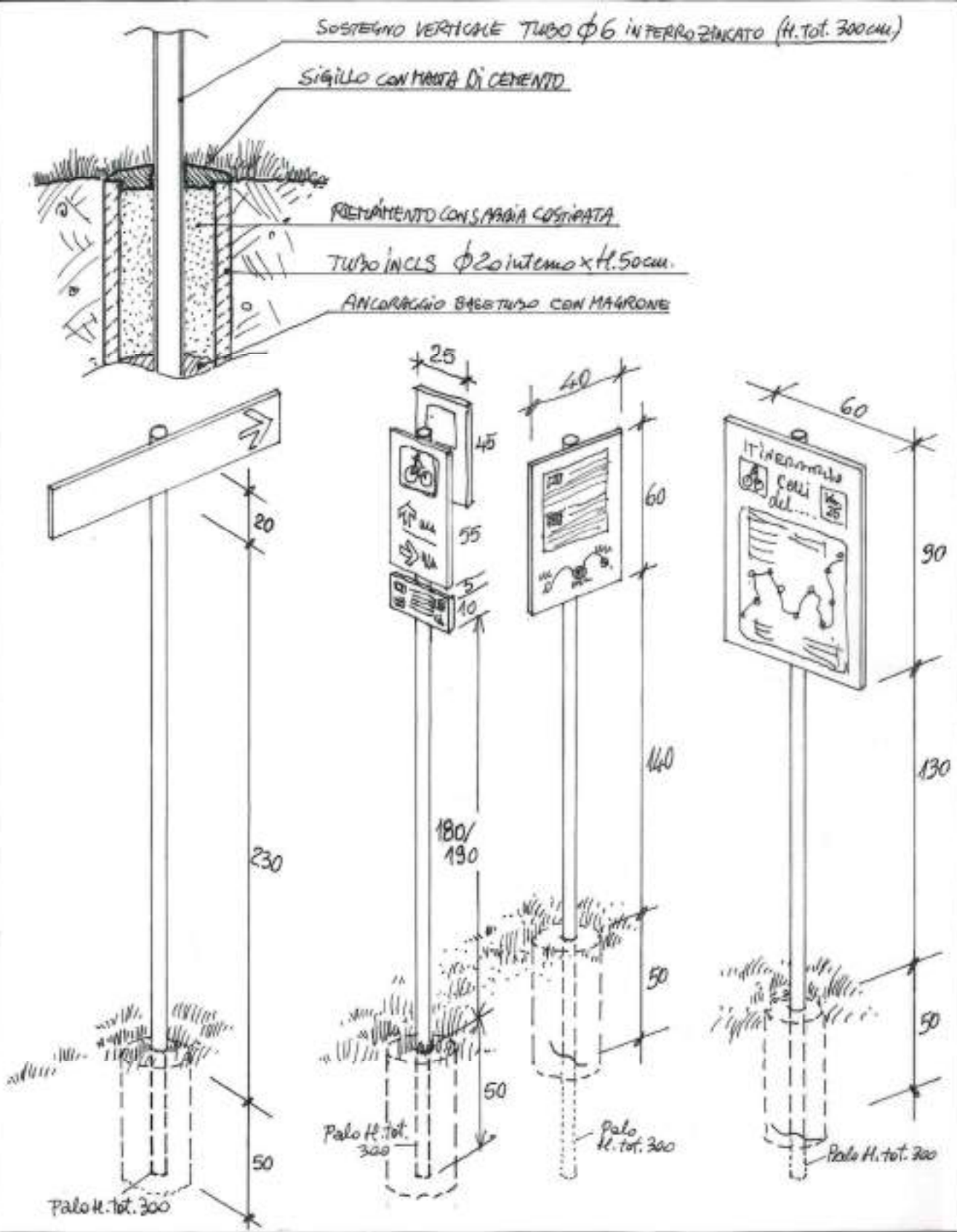
### **9.2 SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI INSTALLAZIONE VIEW-POINT – 2**

I “view-point” saranno realizzati in ferro e pannelli in plexiglass sovrastampati e finalizzati alla segnalazione e concentrazione dell’attenzione su un particolare tipo di paesaggio da un determinato punto dell’itinerario prescelto.

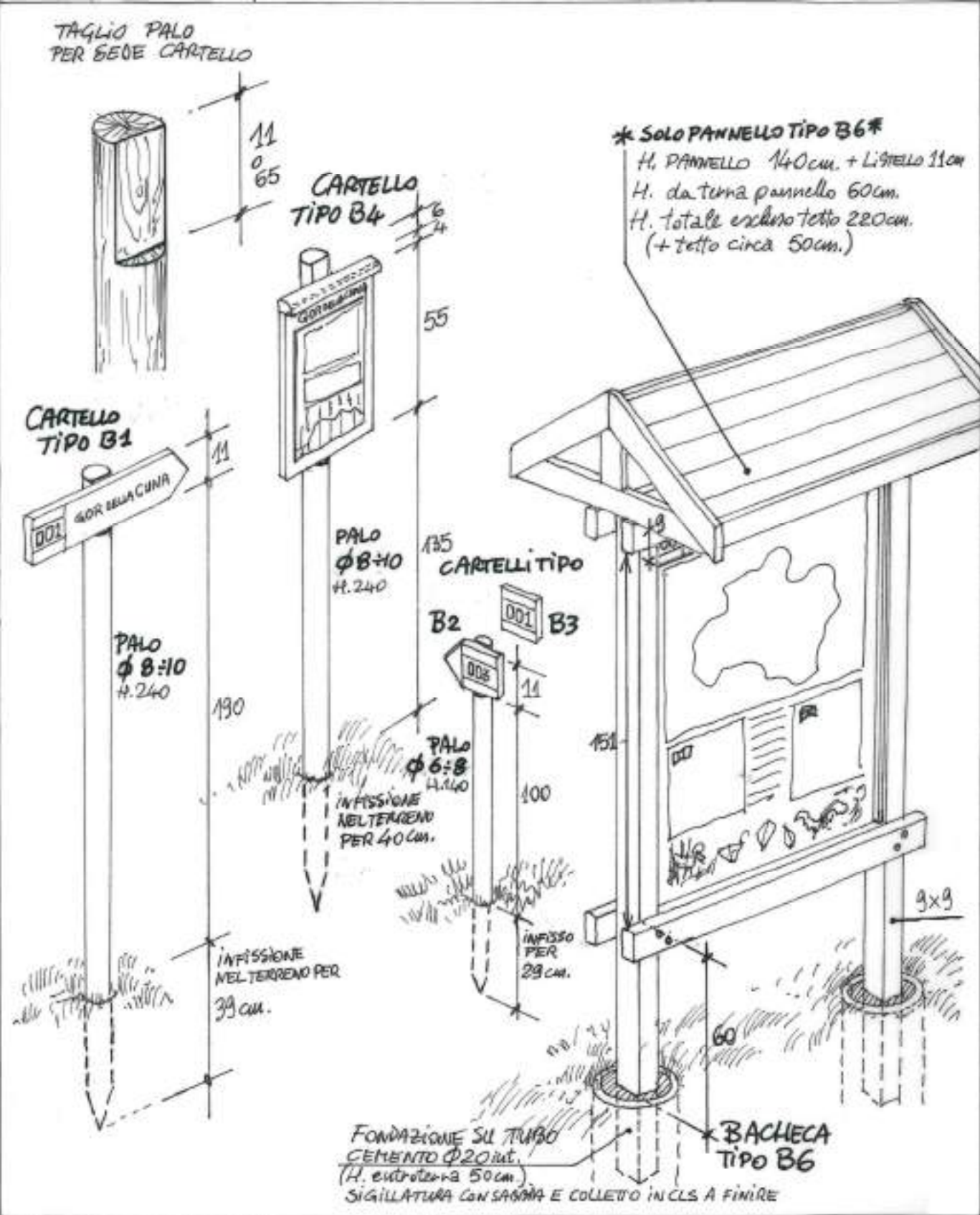
### **9.3 SCHEMA ESEMPLIFICATIVO FINESTRE DI PAESAGGIO – 3**

Le “finestre di paesaggio” hanno lo scopo analogamente ai “view-point” di focalizzare l’attenzione su particolari punti di paesaggio con particolari punti di vista sui siti castellari esistenti o distrutti. Essa hanno lo scopo di ricostruire idealmente la struttura del castello in epoca medievale prima della sua distruzione. Attraverso il pannello in plexiglass la sagoma del castello si sovrapporrà al paesaggio reale, creando nel visitatore/turista che si pone in quel punto particolare, la sensazione del castello sulla sua reale collocazione.

POSA IN OPERA DI SEGNALETICA STRADALE -TURISTICA  
IN LAMIERA DI ALLUMINIO



POSA IN OPERA SEGNALETICA / CARTELLONISTICA IN LEGNO





## SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DI INSTALLAZIONE VIEW-POINT - 2



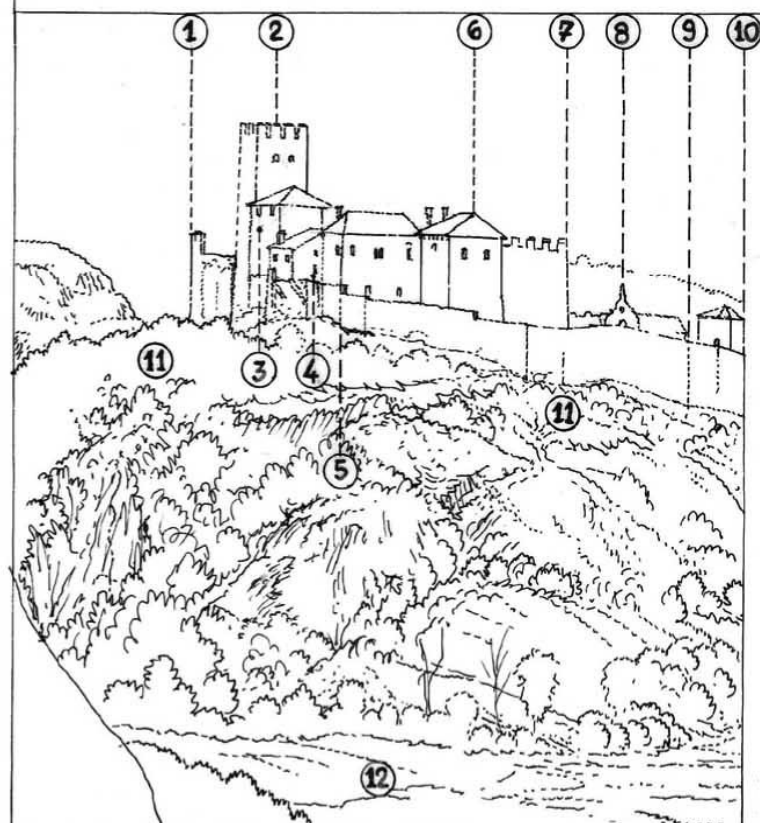
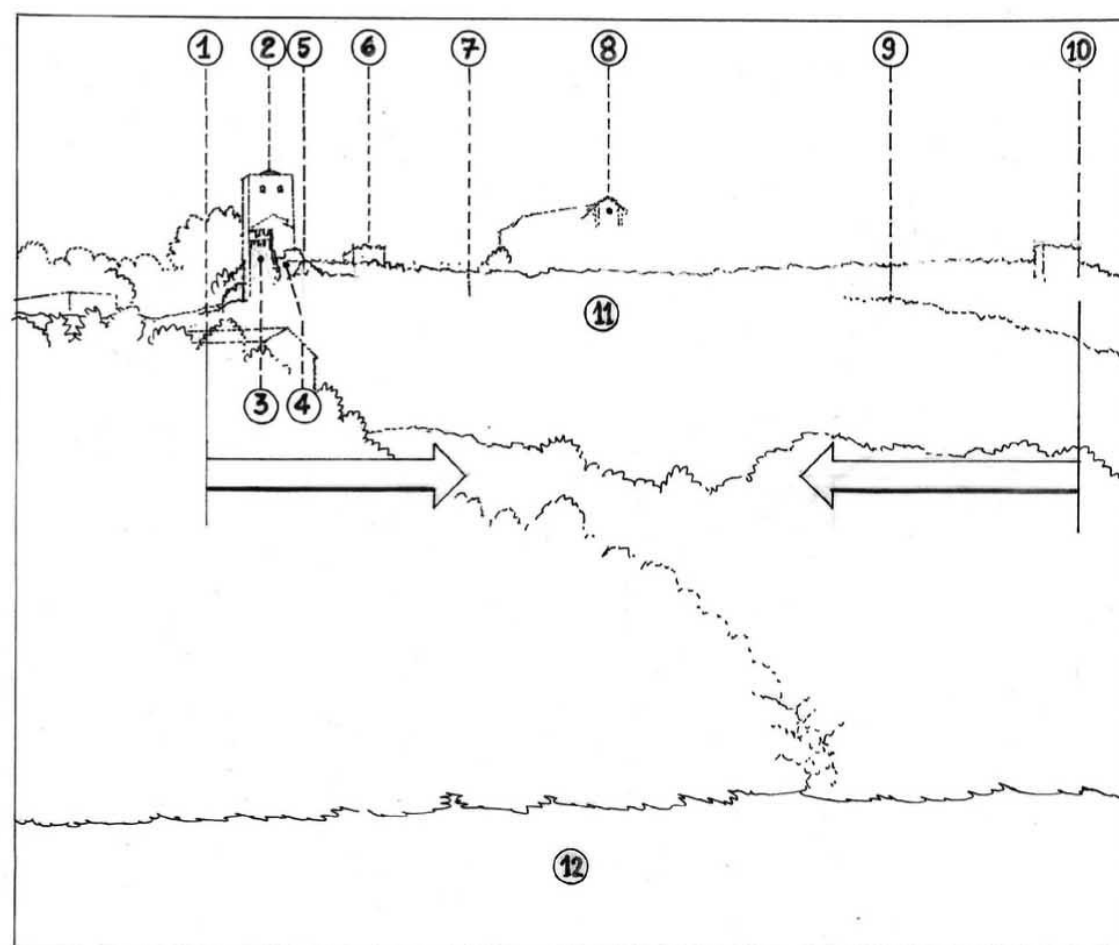
VISTA FOTOGRAFICA – SITO CASTELLARE SULLO SFONDO



SCHEMA INSTALLAZIONE ELEMENTO VIEW-POINT



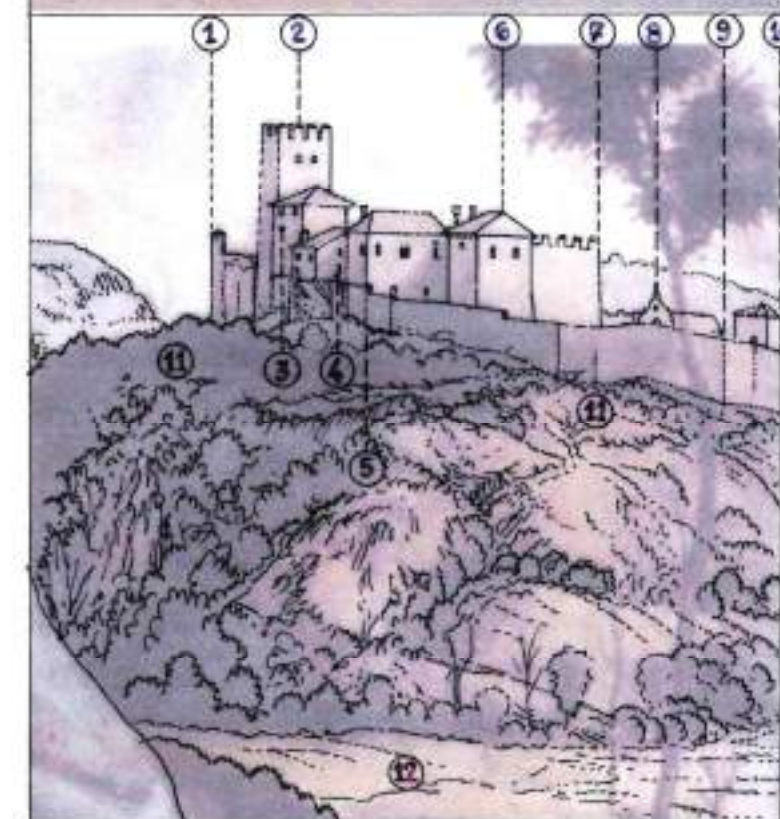
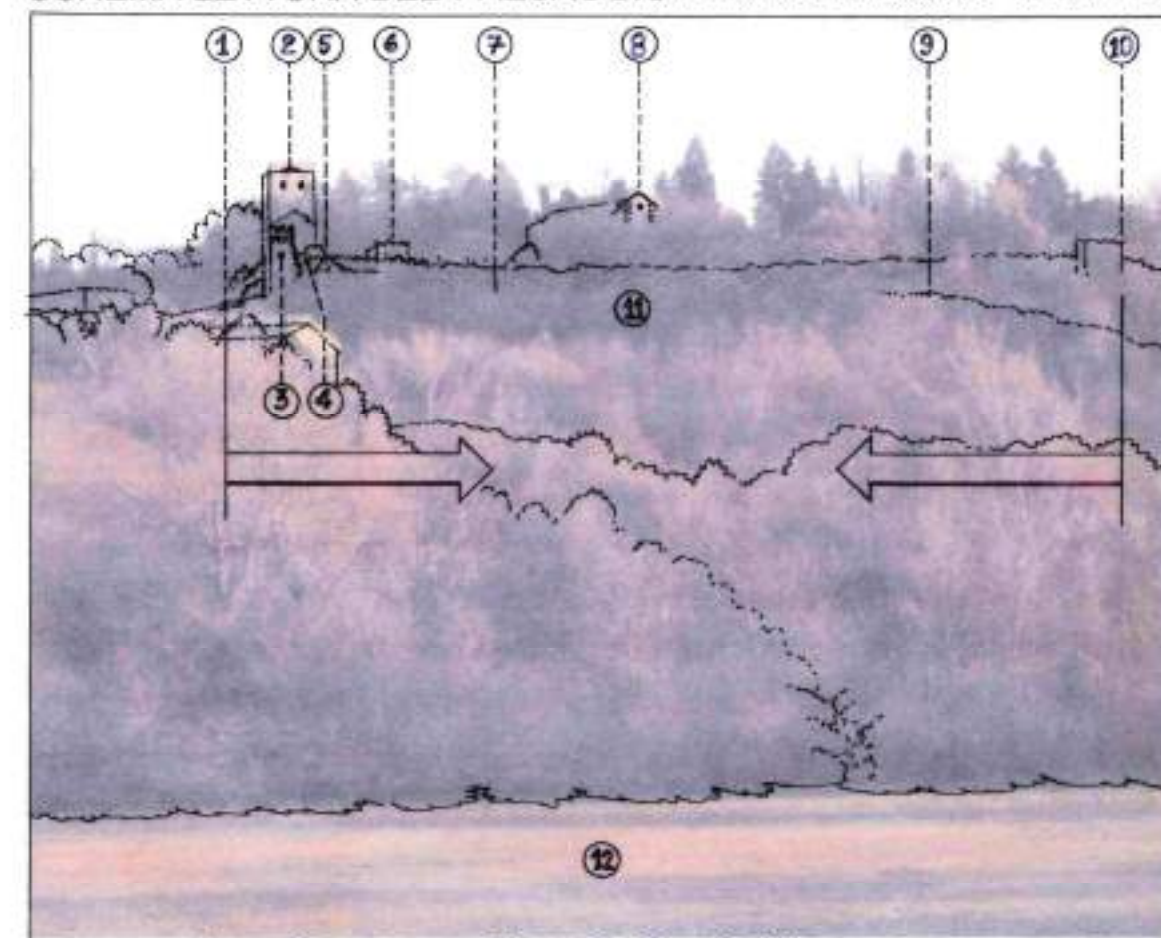
## SCHEMA ESEMPLIFICATIVO FINESTRE DI PAESAGGIO - 3



SCHEMA DEFINIZIONE GRAFICA  
DEL SITO CASTELLARE -  
RAFFRONTO CON RIPRESA  
FOTOGRAFICA ATTUALE

SCHEMA ICONOGRAFIA STORICA

## SCHEMA LETTURA DEL PAESAGGIO PER DEFINIZIONE VIEW-POINT



RIPRESA FOTOGRAFICA ATTUALE

SCHEMA DI RAFFRONTO

## **10. SEGNALETICA PER CICLOTURISMO, ESCURSIONISMO E TURISMO EQUESTRE – REGIONE VENETO -**

La segnaletica per cicloturismo sarà realizzata con le modalità di cui al punto 9.1 secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 1704 del 24 ottobre 2017. È previsto l'uso dei modelli:

- MODELLO 1 GATEPOINT sia di dimensione 100 x 150 sia di dimensioni 70 x 100;
- MODELLO 2 INFOPOINT sono previsti pannelli infopoint da cm 70 x 100;
- MODELLO 3 FRECCIE INDICATRICI;
- MODELLO 4 SEGNAVIA;
- MODELLO 5 INDICATORE TURISTICO
- SEGNALETICA STRADALE, URBANA ED EXTRAURBANA

Sono previsti i cartelli nelle quantità secondo le necessità del progetto.

### Guida all'uso dei pittogrammi

Il pittogramma è un'immagine - eseguita per richiamare l'attenzione su alcuni aspetti di diversi oggetti, più o meno definiti da particolari del disegno stesso - usata convenzionalmente come simbolo.

In questo Manuale sono stati realizzati dei pittogrammi ad hoc per definire la tipologia di utenza e la fruizione turistica del percorso, la sigla e il numero del percorso, le principali caratteristiche e punti di interesse, in termini turistici, dei territori attraversati dai percorsi.

### Tipologia di utenza del percorso

I pittogrammi proposti identificano la tipologia di utenza e la fruizione turistica del percorso, che può essere specifica (attraverso l'impiego di un unico pittogramma dedicato) o mista (che, a seconda dei casi, implica l'impiego di due o più pittogrammi).

Nei casi di fruizione mista, i pittogrammi vengono inseriti nei diversi Modelli previsti nella segnaletica (versione pluriutenza), seguendo l'ordine di rilevanza da sinistra a destra.

Esempio: se il percorso ha una tipologia turistica prioritaria per il turismo equestre, ma può essere adatto anche alla mountain bike e all'escursionismo, la posizione sarà questa



### Sigla e numero del percorso

Le diverse lettere, accompagnate da numerazione progressiva, definiscono il codice identificativo dei percorsi, caratterizzati da una funzione turistica specifica.

Nel caso di percorsi con funzione turistica mista, la lettera fa riferimento alla funzione turistica principale.

Esempio: se il percorso ha una valenza turistica prioritaria per il turismo equestre, ma può essere adatto anche alla mountain bike e all'escursionismo, la lettera da usare sarà la C



Lettere e numeri individuano percorsi già riconosciuti dalla Regione del Veneto.

Per le altre Pubbliche Amministrazioni, la sigla e il numero da utilizzare devono essere definiti d'intesa con la Regione del Veneto.

Nel caso di percorsi ancora non riconosciuti dalla Regione del Veneto, non vanno utilizzati né lettere né numeri, ma solo i pittogrammi che caratterizzano la tipologia di fruizione turistica.



### Altri pittogrammi

Uffici IAT: Da utilizzare solo per gli Uffici turistici riconosciuti dalla Regione del Veneto.

Per quanto non espressamente indicato nella tavola, si rinvia alla normativa vigente del Regolamento del Codice della Strada.

## Modello 1

PANNELLO SEGNALETICO - GATE POINT

Questi pannelli vanno collocati in corrispondenza dei principali punti di accesso al percorso/tappa





[illegible]

**E2**

Parco Regionale dei Colli Euganei  
Lunghezza: 63 Km

## Anello dei Colli Euganei

**Parco Regionale  
dei Colli Euganei**

**Legend:**

- 10: Centro storico o di culto
- 8: Monumento
- 7: Museo
- 6: Museo
- 5: Museo
- 4: Museo
- 3: Museo
- 2: Museo
- 1: Museo

**Route Profile:**

Altitudine minima: 0 m - Altitudine massima: 88 m

Quota (m s.l.m.)

0 10 20 30 40 50 60 65

Monviso 100 75 50 25 10

Monviso, Battaglia Terme, Monsie, Este, Cinto Euganeo, Lozzo Attestino, Vo' Vecchio, Abbadia di Praglia, Bressano di Fio, Bastia di Rovolon, Padova

GPS file

**Veneto**  
Tra la terra e il cielo

[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)

[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)



7f9501e1

## Modello 2

PANNELLO SEGNALETICO - INFO POINT

Questi pannelli vanno collocati in corrispondenza di luoghi  
ad alta densità di pubblico, in prossimità del percorso



749501e1





**E1** Passo Cimabanche -  
Cortina d'Ampezzo - Calalzo di Cadore  
Lunghezza: 50 Km

**Lunga Via  
delle Dolomiti**



**E1**

**Ti trovi in prossimità del percorso E1**  
**You are near E1 route**  
**Sie sind in der Nähe der Route E1**  
**Vous êtes près de la route E1**

Scarica l'itinerario GPS  
Download here GPS-route  
Telecharger ici l'itinéraire GPS  
Download hier die GPS-route



GPS file  
www.veneto.eu

**E1 - Lunga Via  
delle Dolomiti**

**0,5 Km**



**Veneto**  
Tra la terra e il cielo  
www.veneto.eu

Modello 2 - Pannello segnaletico INFO POINT per percorsi SLOW BIKE  
Esemplificazioni di mappe diverse - Orientamento verticale

DIMENSIONI  
70x100 CM  
50x70 CM



**E2** Parco Regionale dei Colli Euganei  
Lunghezza: 63 Km

**Anello  
dei Colli Euganei**



**E2**

**Ti trovi in prossimità del percorso E2**  
**You are near E2 route**  
**Sie sind in der Nähe der Route E2**  
**Vous êtes près de la route E2**

Scarica l'itinerario GPS  
Download here GPS-route  
Telecharger ici l'itinéraire GPS  
Download hier die GPS-route



GPS file  
www.veneto.eu

**E2 - Anello  
dei Colli Euganei**

**0,5 Km**



**Veneto**  
Tra la terra e il cielo  
www.veneto.eu

Modello 2 - Pannello segnaletico INFO POINT per percorsi SLOW BIKE  
Esemplificazioni di mappe diverse - Orientamento verticale

DIMENSIONI  
70x100 CM  
50x70 CM



749501e1

## Modello 3

FRECCIA INDICATRICE

Freccia indicatrice da collocare lungo il percorso  
nei tratti più ampi e visibili



749501e1





## Modello 4

SEGNAVIA

Segnavia da collocare lungo il percorso  
a conferma della direzione



7F9501e1





Modello 4 - Segnovia per percorsi pluritruenza

DIMENSIONI  
22,5x12 cm

Modello 4 - Segnovia per percorsi pluritruenza

DIMENSIONI  
22,5x12 cm



## Modello 5

INDICATORE TURISTICO

Freccia per indicare luoghi di interesse turistico  
posti lungo il percorso







Segnaletica stradale,  
urbana ed extraurbana





#### MODELLO 6

Segnale di direzione extraurbano con indicazione del percorso escursionistico

Descrizione: questo segnale va utilizzato sulle strade extraurbane per indicare la direzione da prendere per raggiungere un percorso escursionistico nei suoi punti principali di accesso.

#### Dimensioni:

Iscrizioni su una sola riga: piccolo: 30x130 cm; normale: 40x150 cm; grande: 70x250 cm.

Iscrizioni su due righe: piccolo: 40x150 cm; normale: 50x170 cm; grande: 70x250 cm.

La dimensione va comunque contestualizzata, privilegiando la composizione di gruppi segnaletici unitari extraurbani.

#### Colori:

Scritta colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.



#### MODELLO 7

Segnale di direzione urbano con indicazione del percorso escursionistico

Descrizione: questo segnale va utilizzato sulle strade urbane per indicare la direzione da prendere per raggiungere un percorso escursionistico nei suoi punti principali di accesso.

#### Dimensioni:

Iscrizioni su una sola riga: piccolo: 20x100 cm; normale: 25x125 cm; grande: 30x150 cm.

Iscrizioni su due righe: piccolo: 30x100 cm; normale: 35x125 cm; grande: 40x150 cm.

La dimensione va comunque contestualizzata, privilegiando la composizione di gruppi segnaletici unitari urbani.

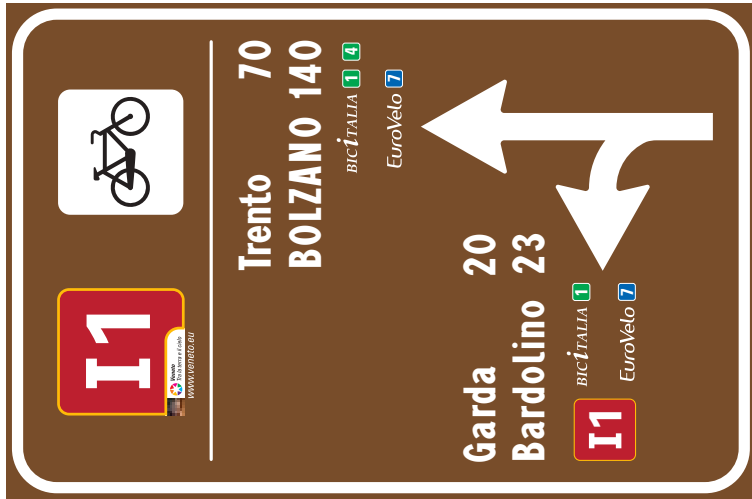
#### Colori:

Scritta colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.





#### MODELLO 8

Segnale di preavviso di intersezione tra percorsi escursionistici

Descrizione: questo segnale va utilizzato lungo il percorso per indicare la direzione e la distanza verso una tappa di uno o più percorsi escursionistici.

Va posizionato nei punti di incontro fra due percorsi diversi e consente all'escursionista di decidere quale percorso seguire.

Può contenere, se il segnale è posizionato su un percorso cicloturistico che coincide con quelli di Bicalita e/o Eurovelo, i relativi loghi con l'indicatore del numero del percorso.

Dimensioni: ridotto: 40x60 cm; piccolo: 60x90 cm; normale: 90x135 cm; grande: 135x200 cm.

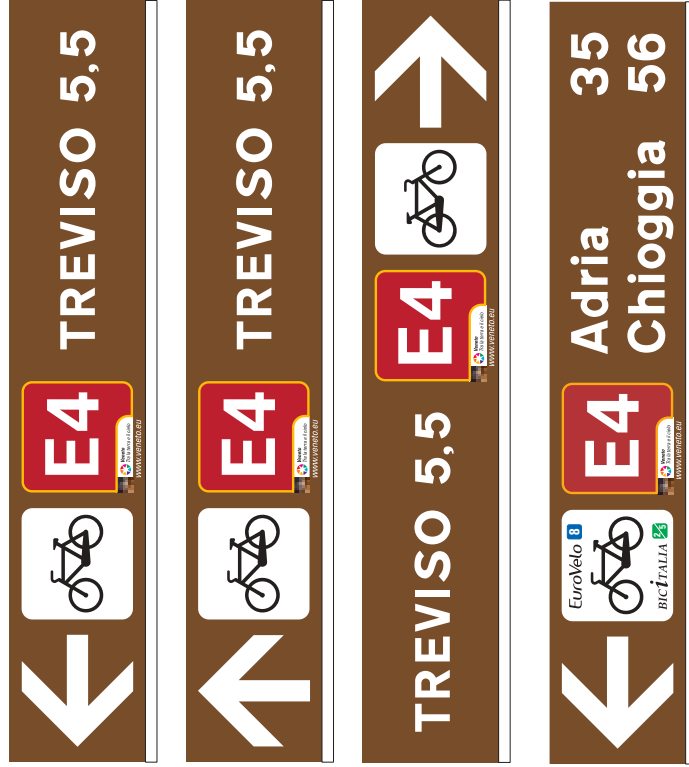
La dimensione va comunque determinata in funzione dell'impaginazione grafica delle iscrizioni che deve contenere e del luogo/posizione di installazione del segnale.

Colori:

Scrittura colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.



#### MODELLO 9

Segnale di direzione con indicazione di località e relativa distanza

Descrizione: questo segnale va utilizzato lungo il percorso quando si ritiene opportuno indicare la distanza verso un luogo significativo vicino e/o la destinazione finale del percorso.

Va posizionato possibilmente all'uscita di ogni centro abitato verso quello successivo e nelle intersezioni con la viabilità principale.

Può contenere, se il segnale è posizionato su un percorso cicloturistico che coincide con quelli di Bicalita e/o Eurovelo, i relativi loghi con l'indicatore del numero del percorso.

Dimensioni:

Iscrizioni su una sola riga: piccolo: 20x100 cm; normale: 25x125 cm; grande: 30x150 cm

Iscrizioni su due righe: piccolo: 30x100 cm; normale: 35x125 cm; grande: 40x150 cm

La dimensione va comunque contestualizzata, privilegiando la composizione di gruppi segnaletici unitari.

Colori:

Scrittura colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.





#### MODELLO 10

Segnavia

Descrizione: questo segnale indica la direzione lungo il percorso, con funzione di conferma. Va posizionato su incroci secondari, dove è comunque chiaro l'orientamento del percorso. Viene utilizzato nelle seguenti versioni: con freccia orientata in alto, a sinistra, a destra, e a 45°.

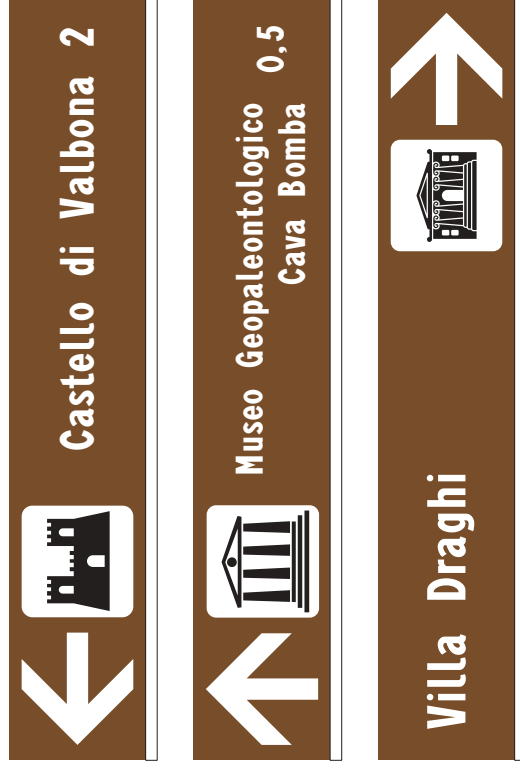
Dimensioni: 15x35 cm.

Colori:

Scrittura colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.



#### MODELLO 11

Segnale di direzione verso siti di interesse turistico

Descrizione: questo segnale va utilizzato lungo il percorso per indicare la direzione e la distanza verso luoghi di interesse storico-artistico, o la stazione ferroviaria o punti di interscambio intermodale.

Dimensioni:

Iscrizioni su una sola riga: piccolo: 20x100 cm; normale: 25x125 cm; grande: 30x150 cm

Iscrizioni su due righe: piccolo: 30x100 cm; normale: 35x125 cm; grande: 40x150 cm

La dimensione va comunque contestualizzata, privilegiando la composizione di gruppi segnaletici unitari.

Colori:

Scrittura colore bianco su fondo marrone.

Pellicola rifrangente in Classe adeguata al contesto.

ARTT. 78, 79, 80, 128 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada.



## 11. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

### **Individuazione “view-points”**

Siti con evidente valenza panoramica per ampiezza e godibilità della visione, previa verifica regime di proprietà e d’uso dell’area, per il posizionamento di “finestre-cornice”, supporti illustrativi per la restituzione ricostruttiva del paesaggio nel raffronto tra antico (XIII-XIV sec.) e attuale.

### **Comuni:**

**E - Crespano del Grappa.**

**F - Borso del Grappa**

**G - Romano d’Ezzelino** (comune in provincia di Vicenza fuori IPA “Terre d’Asolo e Monte Grappa”)

**H – Mussolente** (in provincia di Vicenza)

**J - San Zenone degli Ezzelini**

**K - Fonte**

**L - Castelcucco**

**M - Asolo**

**O - Maser**

**P - Cornuda**

Lì, 20/03/2018

Il progettista incaricato.



A professional stamp of the architect. It features a blue rectangular stamp with the text "ORDINE degli ARCHITETTI PAESAGGISTI PARCHIAISTI QUADRIPISTI" and "Arch. provinciali di TREVISO" and "ARCHITETTO". A signature is written over the stamp.

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

### **E - Crespano del Grappa**

- E.1 da Strada della Croce per Cassanego - vista sui campanili di Crespano e Paderno
- E.2 da Via Solaroli, loc. Ai Sassetti - vista sui campanili di Crespano
- E.3 da slargo di via S. Michele - vista sul Colle S. Pancrazio e su valle/*Salto dell'Astego*,
- E.4 da Colle S. Pancrazio vista su sito castellare di S. Michele e campanile chiesa vecchia



E.1

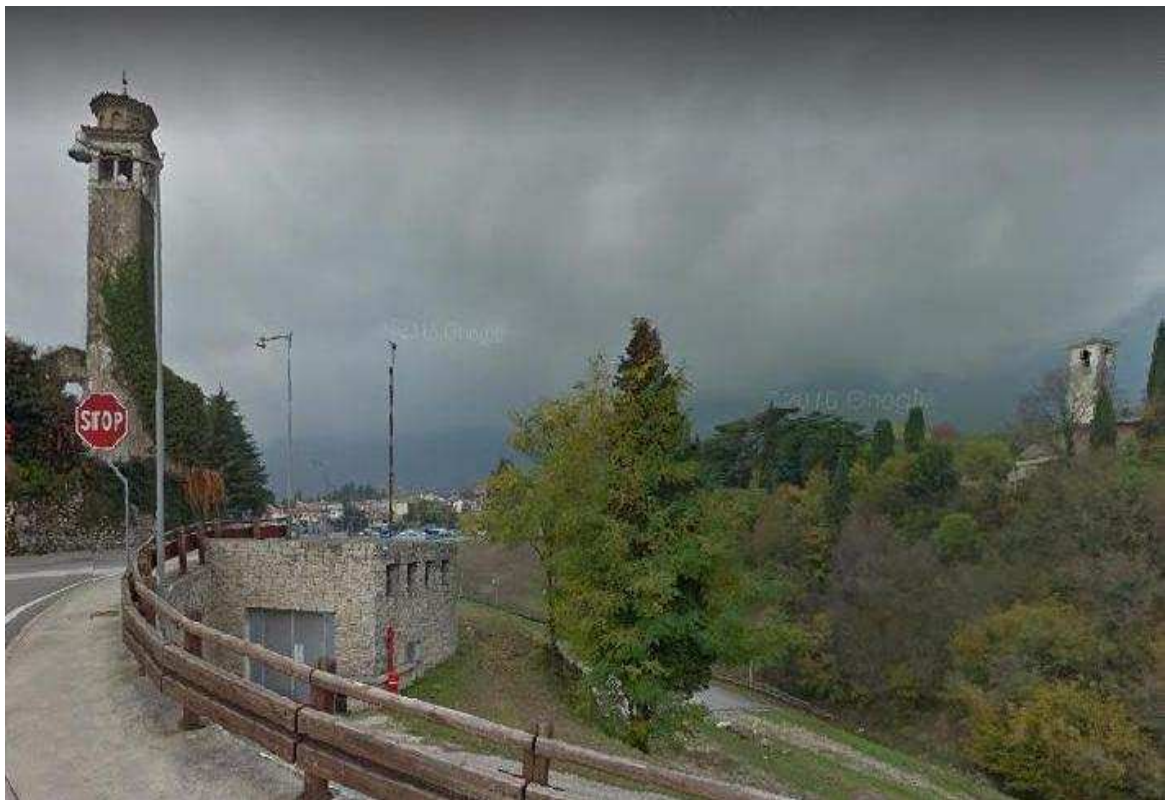


E.2

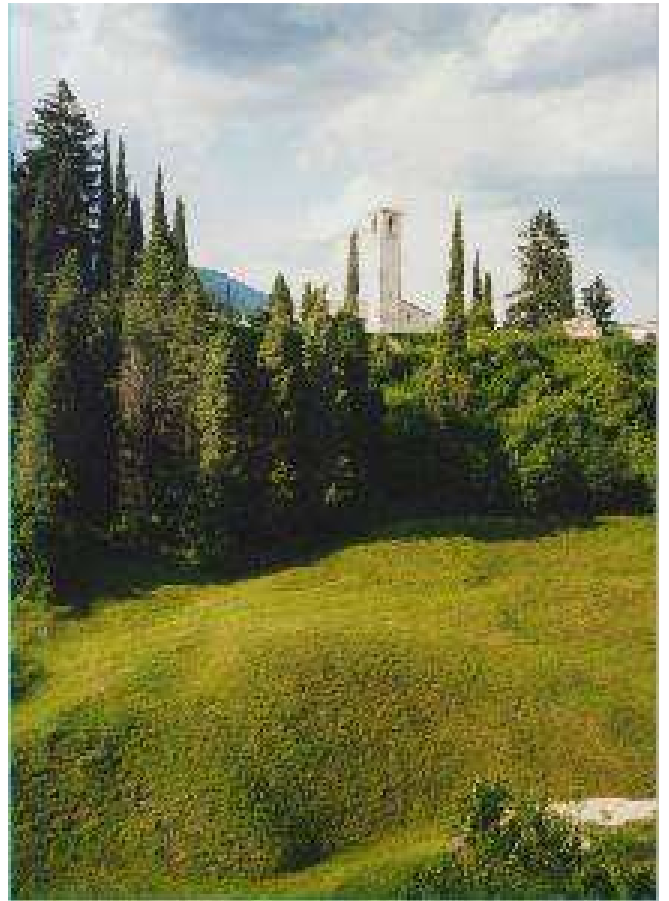




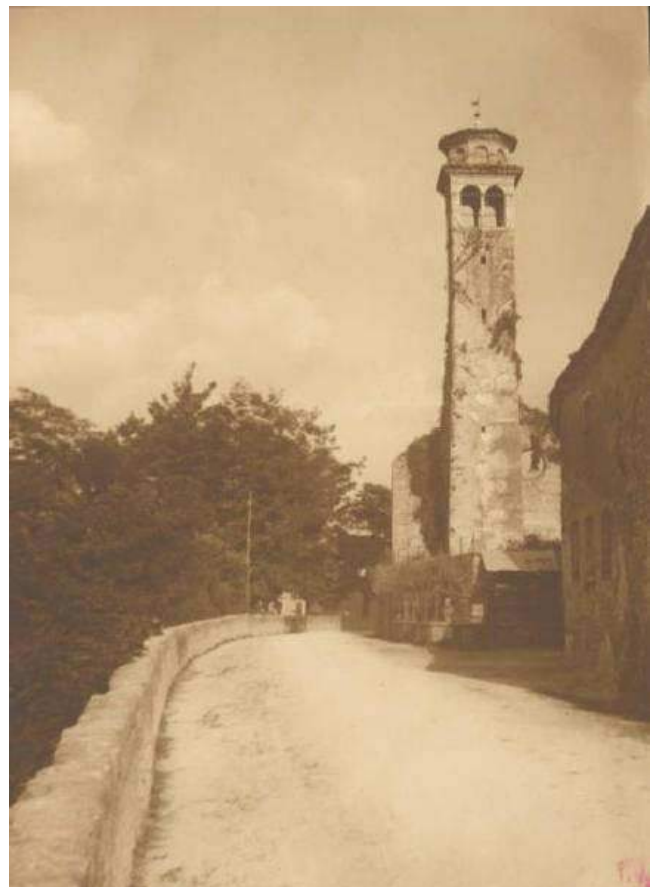
E.2



E.3



E.3



E.4

## **F - Borso del Grappa**

F.1 da Via Francesco Petrarca, loc. Risaie - vista sul Colle d.Rocca di Semonzo e Colle Bastia (“torre di Ezzelino”)

F.2 da Via Pere presso C. Palma verso colle della Croce - vista sul Colle della Rocca di Semonzo

F.3 da loc. Palazzo Faggion (strada sul fianco nord edificio) - vista sul Colle della Rocca di Semonzo

F.4 Chiesa di S. Felicità in loc. Abbazia (monastero benedettino) - vista Colle d.Rocca di Semonzo e Colle Bastia

F.5 Valle S. Felicità - paesaggio intorno al sacello della *Madonna del Buon Consiglio* (sito Grande Guerra)

F.6 Semonzo, via Chiesa su slargo parcheggio a sud-est della chiesa (*Madonna del Buon Volo*) - vista

F.7 Via Appocastello - vista sul Colle Castellaro di Mussolente e arco collinare

F.8 Cassanego, piazzetta- vista sul sito e valle del Casteller di Borso (presso C.se S. Andrea)

F.9 Cassanego, strada della Croce - vista sul Colle Castellaro di S. Zenone degli Ezzelini e arco collinare

F.10 da strada Piovega presso l’oasi naturalistica di S. Daniele - vista verso Borso e montagna (valle del Casteller)



F.1



F.1



F.2



F.2



F.3



F.4





F.5



F.6



F.6



F.6





F.7



F.8



F.9



F.10

**G - Romano d'Ezzelino** (comune in provincia di Vicenza fuori IPA "Terre d'Asolo e Monte Grappa")

G.1 Romano Alto, via Col Roigo - vista su Col della Bastia (*torre di Ezzelino*)

G.2 Romano Alto, via Castello - vista sul Colle della Rocca di Semonzo e Colle del Castellaro di Mussolente

G.3 Romano Alto, via Castello - vista/particolare del Colle del Castellaro di Mussolente



G.1



G.2





G.2



G.3

**H – Mussolente** (in provincia di Vicenza)

- H.1 Via Col Roigo lato NE su confine Borso - vista Colle Rocca Semonzo e Colle Bastia
- H.2 Via Col Roigo (lato Trattoria - di fronte *Colle di Dante*, Romano d'Ezz.) vista Castellaro
- H.3 Via Col Lungo, parcheggio campo di tiro (uso pubblico in propr.privata) vista Castellaro
- H.4 Piana tra t. Giaretta e Colle di S.Lorenzo, Col Balliana - vista skyline Colle Castellaro di Mussolente
- H.5 Via Bonagge - incrocio Via Cumana - vista Colle Castellaro di Mussolente



H.1



H.4



H.4



H.4





H.5

**J - S. Zenone degli Ezzelini**

J.1 da via Fontanazzi

J.2 da Via Sottocastello incr. Via Fontanazzi

J.3 Curva strada per Madonna del Monte - vista cimitero pieve di S. Zenone, "torre di Ezzelino" (campanile)

J.4 Colle Castellaro, p.le Madonna del Monte della Salute - vista dal sito della torre-mastio (campanile)

J.5 Da strada Piovega, vista Coll'Alto e Colle S. Lorenzo (rif. campanile Liedolo)



J.1



J.2



J.3



J.5

**K - Fonte**

- K.1 Fonte Alto, piazzale fronte cimitero, *SP n. 20 di Fonte*
- K.2 Loc. C. Colbertaldo: a) da strada vicinale (accesso da Via Fontanazzi) - vista su castello S. Nicolò
- K.3 Loc. C. Colbertaldo: b) da strada privata di uso pubblico vista verso S. Nicolò
- K.4 Loc. C. Colbertaldo: b) da strada privata di uso pubblico vista verso chiesa di Fonte
- K.5 Loc. C. Colbertaldo: b) da strada privata di uso pubblico vista verso S. Zenone
- K.6 da strada Piovega, imbocco str.vicinale verso C.se Menegoni) - vista chiesa e castello di Fonte



K.1



K.2





K.3



K.4





K.4



K.5



K.6

**L - Castelcucco**

L.1 Area di pertinenza chiesetta di S. Lucia, angolo nord-est vista - vista sito castellare Col Muson

L.2 Area di pertinenza Chiesa Parrocchiale, c/o ingresso carrabile da nord-ovest - vista sito castellare Col Muson



L.1



L.2

**M - Asolo**

- M.1 percorso itinerario "Bici in vacanza" - vista su complesso e pertinenze di villa Rinaldi (I.R.V.V.)
- M.2 percorso itinerario I2 "Anello del Veneto", area di pertinenza chiesetta di S. Martino - vista della Rocca
- M.3 Ponte di Pagnano, area di risulta su spalla nord in riva sinistra - vista verso il sito castellare di Pagnano
- M.4 Area verde a sud della chiesa parrocchiale di Pagnano - vista dal sito castellare verso la Rocca di Asolo
- M.5 Via Casonetto, su slargo piccolo parcheggio - vista della Rocca
- M.6 Via Casonetto Alto, banchina verso il T. Muson - vista della Rocca tra Monte dei Frati e Colle Monforca



M.1

**O - Maser**

- O.1 Coste, area ex tramvia (a sud del campo sportivo, Via del cimitero) - vista chiesa su rialzo e S. Giorgio
- O.2 Coste, piazza - vista chiesa su podio/rialzo murato
- O.3 Pertinenze Villa Barbaro (I.R.V.V.) a est del viale - vista su loc. Roccolo, sito del *Castellaro*
- O.4 Muliparte, da Via S. Andrea e/o da Via Cal Longa - vista del colle del *Castelet*
- O.5 Crespignaga, loc. S. Marcuola, da sopra a nord sentiero n.39A - vista sul sito del *Casteller* (S. Marcuola)
- O.6 Coste, loc. S. Vettore parcheggio sentiero per S. Giorgio - vista sul sito del *Casteller* (S. Marcuola)
- O.7 Maser, pertinenze collinari di Villa Barbaro (I.R.V.V.), C. Costa del Sole - vista sul sito del *Castellaro*





O.1



O.2



O.3



O.3





O.4



O.4



O.4

**P - Cornuda**

P.1 dal cippo della Battaglia 1848 via Feltrina Vecchia (incr.Via Fagarè) - vista sul sito della Rocca di Cornuda

P.2 Piazzale Monum. Ossario ai Caduti del 1848, Via Madonna della Rocca - vista sul sito della Rocca di Cornuda



P.1



P.2





P.3



P.4